IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 45 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 20 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

GLI UOMINI DELLA JUGOSLAVIA

La scelta di Vesnic a primo ministro del regno serbo ed appendici suonerebbe una sfida diretta all'Italia ed una nuova affermazione dell'imperialismo jugoslavo. Attendiamo la conferma della smentita del *Times*.

La carriera politica di Vesnic è stata, fino al 1917, simile a quella di tutti i caporioni del movimento panserbo, divenuto jugo-slavo dopo quell'anno fatale in molte maniere alle aspirazioni italiane. Non che di Jugo-Slavia non si parlasse anche prima del '17. Se ne parlava a Londra, a Parigi, a Berna, nei centri insomma abitualmente ostili alle aspirazioni italiane, come se ne parlava a Vienna, dove l'ostilitá all'Italia era comprensibile. Ma in America di Jugoslavia non si conosceva neanche il nome, nonostante i traffici del dott. Bianchini, e di alcuni professori di Universitá notissimi agenti austriaci e tedeschi fino al giorno in cui la propaganda austro-tedesca ed alleata contro l'Italia non prese la forma di propaganda jugoslava. Nel 1917 cominciò la inondazione degli opuscoli, non più serbi, ma jugoslavi, cominciarono le conferenze jugoslavofile a Columbia, a Chicago, perfino ad Harvord; per non dir nulla della Universitá di California, dove ogni movimento nuovo, sia esso Krisnamurtiano, Besantiano, irlandese od ottentotto, trova sempre aderenti e sostenitori.

***

Cominciarono anche ad arrivare i propagandisti della nuova multiforme nazionalitá, che a Londra con Steed e Seton Watson, a Parigi con lo stesso Governo francese, a Berna nei covi della oscura, svariatissima, proteiforme propaganda tedesca, si erano addestrati ad ogni maniera di lotta contro l'Italia in Adriatico, nel Mediterraneo, in Asia, in Africa. E gli americani sentirono allora per la prima volta parlare di una nazionalitá, la cui esistenza essi avevano ignorata, perchè, a detta dei suoi campioni, la tirannide cui era stata soggetta ne aveva oscurato perfino il nome. Non si sapeva bene, nemmeno al Dipartimento di Stato, dove si trovasse questa Jugoslavia. Ma in aiuto ai poco esperti geografi del governo americano vennero i professori di Columbia, di Oberlin, di Wisconsin; vennero i numerosi agenti tedeschi che dominavano il Committee on Public Information; e, cosí ad un dipresso, si delimitarono i confini del nuovo Stato, di cui si garantiva l'unitá etnica e geografica e di cui si vantava la volontá unificatrice e liberale. Alcuni screzi fra i caporioni dei multiformi aspetti del multiforme movimento, che oramai aveva preso impeto, venivano di tanto in tanto a far sorgere dubbi sulla consistenza della entitá etnica, se non geografica, della « oppressa » razza jugoslava. Ma da Londra, da Parigi, da Berna, da Washington stessa e da New York, a mezzo di Northklif, di Hinkovich, di Vismack, di Byoir, veniva la parola unificatrice.

In Italia poi si provvedeva dai vari Salvemini della nostra politica estera a rafforzare la parola stessa dei nostri nemici, e la Jugoslavia, ignorata prima, accolta con riserbo dopo, diveniva finalmente qualcosa di reale nella fantasia americana in cerca di torti da raddrizzare, di deboli da proteggere.

***

Il momento era propizio. La Jugoslavia di Steed, Seton Watson, di Pichon, Clemenceau, Tardieu, volle affermarsi con un uomo suo proprio. Ed a Washington, a capo di una missione ufficialmente conosciuta come serba, ma di fatto jugoslava, venne Vesnic.

Dei politicanti poco scrupolosi a Roma ed a Parigi hanno tentato di dare alla visita di Vesnic in America un carattere di documento della poca abilitá di un funzionario italiano colá. A suo tempo potremo dimostrare quello che il funzionario italiano fece nella non facile circostanza. Per oggi limitiamoci a dire quello che fece Vesnic, perchè avremo in tal modo la misura dell'uomo che da capomissione in America e ministro del proteiforme Stato a Parigi, passerebbe ora a Belgrado come capo del governo jugoslavo.

***

Vesnic venne ben preparato e ben sorretto. Northclif era in America grande commissario inglese (il povero Spring Rice, l'ottimo ed onesto Ambasciatore britannico potrebbe raccontare molte delle glorie americane dell'alto commissario Northclif se non fosse morto di dolore sotto i colpi immeritati del Northclif stesso e della ingratitudine dei lestofanti politici del suo paese) e Iusserand faceva la solita politica francese aiutato dall'oramai notissimo Tardieu. Con tali amici radunati in America Vesnic non ebbe ostacoli a trovar buone accoglienze in tutti gli ambienti americani, eccetto al Dipartimento di Stato, dove l'Italia aveva (ed a suo tempo documenteremo) degli amici sicuri. Trovò anche lì naturalmente delle buone accoglienze e fece qualche proselite fra i minori astri della politica estera americana. Ma i colpi grossi Vesnic li fece nel mondo finanziario. Fu Vesnic che vendette ai mercanti anglo-americani la pelle della bestia jugoslava, e fu Vesnic che compose, temporaneamente almeno, certi dissidi croati non molto utili alla vantata unione etnica dello Stato caro al professor Salvemini.

E siccome i mercanti erano ingordi, Vesnic dovette vendere più di quello che effettivamente pensava allora che la Jugoslavia avrebbe ottenuto da una qualsiasi congrega internazionale mascherata da convegno della pace. Dovette vendere per consiglio di Northclif, che faceva i suoi affari, e di Tardieu che credeva di far quelli della Francia. Una volta fatta la vendita da parte jugoslava, spettava al Northclif, a Seton Watson, a Tardieu (per non parlare dei propagandisti jugoslavi stessi) di mostrare all'America attonita tutta la brutalitá (?) delle richieste italiane, e la giustizia (?) delle rivendicazioni jugoslave nei confronti dell'Italia gabellata oramai imperialistica. Si ebbero allora i « pronunciamenti » e le nuovissime dichiarazioni di indipendenza nella storica sala di Philadelphia, cui fecero larghissima eco i giornali amici, diciamo cosí, di Northclif, e quelli amicissimi di certe organizzazioni industriali e bancarie interessate nelle reti ferroviarie oltre Adriatico e conseguentemente nello sviluppo dei vari « accessi al mare » delle linee stesse. Si varò così la Jugoslavia, il cui timone verrebbe ora assunto dal Vesnic, con un programma essenzialmente anti-italiano al quale il nome di Vesnic è indissolubilmente legato. Cosa potremmo attenderci da lui? Che rescinda forse i contratti conclusi a Washington e a Londra ed a Parigi? Sarebbe puerile illudersi e dannoso fidarsi.

Northclif, Wilson. Alla sua assunzione a capo del governo jugoslavo dovremmo rispondere subito con una mossa che affermasse il nostro diritto materiale sulle terre nostre da lui vendute contro ogni buona norma di regolare transazione di affari.

INGRATITUDINE

Da una serie di articoli sugli attuali rapporti della Serbia verso l'Italia, che va pbblicando il giornale « Srpska Zora » di Sarajevo, traspare chiaramente come sia esagerata e in mala fede la prevenzione jugoslava non solamente contro di noi, ma anche contro gli altri popoli che hanno combattuto la guerra.

In un ultimo articolo infatti, pubblicato nel n. 185 di quel giornale, rilevato come non solo l'Italia sia presa dalla febbre imperialistica, ma anche la Rumenia, la Bulgaria, la Grecia, l'Ungheria, la Finlandia – che aspirerebbe fin a Pietroburgo, – mentre si nega sen'altro ogni nostro diritto sulle coste orientali dell'Adriatico, malignamente s'insinua che le nostre aspirazioni furono sanzionate dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia quando quelle nazioni, trovandosi in una posizione militare disperata, vollero con ogni mezzo trarre l'Italia dalla Triplice obbligandola a divenire fedifraga di fronte a Vienna e Berlino.

E come se non si fosse trattato – in quel momento – di scongiurare il pericolo per la stessa Serbia di finire sotto al bastone tedesco, l'articolo commenta, senza velame e senza ipocresie, con una franchezza che sa di cinismo: « Decidendosi per l'Intesa, l'Italia ha fatto « sopratutto un sacrificio morale; se non si « fosse decisa, ed avesse lasciato passare le « truppe austriache attraverso la Lombardia, « nella Savoia, chi sa quale aspetto avrebbe « preso oggi la carte d'Europa! Per tal modo, « per gl'interessi maggiori si sono sacrificati » i minori, e tra questi, per nostra disgrazia, « v'era una parte del nostro territorio; nè la « Francia o l'Inghilterra potranno ora, in « proposito, venir meno alla parola data, nè « l'aiuto di Wilson può essere cosi grande come « noi speriamo: Francia e Inghilterra non « dimendicheranno mai i servigi resi all'Italia, « e se pure da noi non si crede che essi siano « stati veri servigi, ben altrimenti la pensano « a Londra e a Parigi, nè il Sig. Trumbic è « riuscito a convincerli del contrario ».

La Serbia adunque, proprio la Serbia che dovrebbe avere per noi la massima riconoscenza, viene cosi a deplorare la nostra entrata in guerra, a contestare il peso enorme della nostra azione nella decisione del conflitto, a scuotere il dovere che hanno gli alleati di mantenere la parola dataci.

E, dimendicando radicalmente tutte le nostre benemerenze, non solamente verso la causa comune, ma verso la causa della stessa Serbia, il citato articolo osa esaminare financhè l'ipotesi d'una guerra contro noi, che però, bontà sua, ritiene assurda, circondata com'è la Serbia da nemici: Rumenia, Bulgari, Greci, Ungheresi, Austriaci – e consiglia di assumere un contegno di paziente attesa, aspettando tempi migliori come fu fatto per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina!

Così si scrive quando è ancora storia di ieri l'aiuto fraterno dell'Italia alla Serbia nel suo momento più grave, ed è incontestabile fatto di oggi la nostra decisiva vittoria dalla quale la Serbia ha l'indipendenza e l'ingrandimento.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 18. — Mons. Lovame, attuale Segretario della Nunziatura Apostolica di Vienna è stato trasferito a Praga.

(S) **Parigi**, 19. — Deschanel ha consacrato la sua prima visita ufficiale ai morti e ai feriti di guerra. Il Presidente si è prima recato al Cimitero di Bagneux dove ha deposto una palma sul monumento ai morti di guerra, poi si è recato a Val De Grace ove ha visitato vari reparti nei quali si trovano ancora feriti in cura.

La crisi serba

(S) **Belgrado**, 19. — Stoyan Protic è stato incaricato di formare un Gabinetto di concentrazione che possa lavorare con la Scupcina.

LA QUESTIONE ADRIATICA

Dichiarazioni dell'on. Nitti alla Conferenza per la Dalmazia

LONDRA, 19. — Avendo alcuni goirnali pubblicato che l'on. Nitti, disposto a fare altre concessioni alla Jugo-Slavia, allo scopo di raggiungere l'accordo, avrebbe dichiarato alla Conferenza che l'Italia, qualora si dovesse applicare il patto di Londra, sarebbe stata pronta a stabilire per la Dalmazia una completa autonomia, ho voluto assumere, su questa grave affermazione, notizie attendibilissime. E mi risulta che effettivamente l'on. Nitti, nella previsione che si dovesse applicare il patto di Londra, propose alla Conferenza di dare alla Dalmazia l'autonomia, però colla esplicita e precisa condizione che fosse dato all'Italia il mandato di rappresentarla.

La formula usata dall'on. Nitti, è questa: AUTONOMIA DELLA DALMAZIA CON MANDATO ALL'ITALIA.

Posso assicurarvi che queste mie notizie non temono smentite, ed io ho creduto opportuno telegrafarvele, per tagliar corto alle insinuazioni che già si sono divulgate sulla proposta dell'on. Nitti, che, evidentemente, fatta colla formula da lui usata, salvaguarda i diritti dell'Italia in Dalmazia, pur lasciando a quelle popolazioni la libertà di amministrazione che basta a tutelare anche i loro diversi interessi economici.

Non per contraddire il nostro corrispondente, ma per la verità osserviamo che il patto di Londra conferisce all'Italia la sovranità sulla Dalmazia, non un semplice mandato. Sicchè si tratterebbe d'una concessione vera e propria.

Una conferma del "memorandum" di Wilson

(S) LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* conferma la notizia secondo la quale un *memorandum* di Wilson ha informato gli alleati che gli Stati Uniti si vedrebbero costretti a prendere in seria considerazione il ritiro del Trattato di Versailles dal Senato ed a rinunziare agli accordi colla Francia nel caso in cui gli alleati intendessero dare seguito ad un qualsiasi progetto della questione adriatica che non soddisfacesse agli Stati Uniti.

La risposta a Wilson è giunta a Washington

Un telegramma da Washington, 19, informa che il Ministro degli Esteri americano ha ricevuto la risposta degli alleati alla nota del Presidente Wilson relativa alla questione dell'Adriatico.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

PER FAR CESSARE I MASSACRI DI ARMENI

(S) **Londra**, 19. – *Camera dei Comuni*. – Rispondendo ad una interrogazione sui massacri in Armenia, Bonar Law ha dichiarato che la questione della protezione delle razze in Turchia è uno dei principali argomenti in corso di discussione. Indi ha accennato alle istruzioni date dall'Alto Commissario inglese a Costantinopoli ed ha detto a questo proposito che in conseguenza delle decisioni degli alleati e nella speranza che queste misure possano contribuire a porre termine ai massacri, il rappresentante della Gran Bretagna a Costantinopoli è stato autorizzato ad annunziare che la Conferenza si propone di lasciare alla Turchia Costantinopoli, ma che la decisione della Conferenza verrebbe modificata a danno della Turchia se i massacri non cessassero.

IL SEGRETO SULLE DISCUSSIONI DELLA CANFERENZA

(S) **Londra**, 19. — Rispondendo ad una interrogazione Bonar dice che fino dal principio della Conferenza di Londra si era constatato effettivamente che informazioni trapelavano e si divulgavano. I rappresentanti alleati si sono occupati della questione per impedire che il segreto sia violato ed hanno riconosciuto che è necessario mettere fine ad un inconveniente che sarebbe dannoso al retto svolgimento dei negoziati.

(S) LONDRA, 19. – *Camera dei Comuni*. – *Bonar Law* annunzia che domani sarà presentato il *bill* relativo all'Irianda.

(S) LONDRA, 19. – *Camera dei Comuni*. — *Mac Clean*, capo del partito liberale indipendente domanda a Lloyd George se non giudichi che sia necessario riaprire il dibattito sulla questione di Costantinopoli, sulla situazione dell'Armenia e sulla situazione in Cilicia.

Lloyd George risponde che giudica inopportuno un dibattito di questo genere nell'ora attuale. Però se la Camera desidera questo dibattito prima che il Governo prenda impegni relativi alle condizioni di pace da imporre alla Turchia egli proporrà che la discussione abbia luogo da lunedì in poi. In ogni caso il Governo britannico non prenderà fino ed allora alcun impegno. Non è da augurare che un paese qualunque od una Nazione la cui delegazione partecipi alla Conferenza usi della propria influenza sulla decisione dei rappresentanti degli altri Stati (*Applausi*).

La Camera francese, soggiunge Lloyd George, si è astenuta dal farlo.

Alcuni deputati gridano: No! No!

Lloyd George risponde: Almeno io non me ne ricordo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — *Senato*. — Il messaggio presidenziale è accolto da applausi. Quando Deschanel saluta il suo predecessore, tutti i senatori si voltano verso Poincaré, che è presente alla seduta e gli rivolgono una triplice salve di applausi. Poincaré ringrazia inchinandosi.

(S) **Parigi**, 19. — *Camera dei Deputati*. — Fin dalla lettura, da parte di Millerand, delle prime frasi del messaggio presidenziale prorompono gli applausi. Particolarmente applaudito è il passo in cui si dice che la Germania dovrà osservare il trattato di pace. La perorazione è salutata da applausi unanimi.

Il Ministro dei LL. PP. rispondendo ad una interpellanza sulla crisi del carbone constata che la produzione attuale per ogni operaio è scesa da 700 a 500 kg. al giorno. Il Ministro conta sul patriottismo dei minatori per aumentare la produzione e aggiunge che il Governo farà il possibile per favorire gli operai.

La Camera dopo aver respinto un ordine del giorno che chiedeva la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni di produzione del carbone, sugli utili realizzati dalle compagnie e sul progetto di nazionalizzazione delle miniere, accetta un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo

OLANDA

(S) **L'Aia**, 19. — Dopo una dichiarazione del Ministro degli esteri, la seconda Camera ha approvato con 59 voti contro 5 il progetto di legge concernente l'adesione dell'Olanda alla Società delle Nazioni.

Il Ministro ha dichiarato che l'ammissione delle Potenze Centrali è una questione di tempo ed ha soggiunto che la Società delle Nazioni avrebbe potuto esistere anche senza l'adesione degli Stati Uniti.

La seconda Camera ha egualmente approvato con 58 voti contro 4 una mozione del deputato Drezselhuys contenente alcuni *desiderata* concernenti la Società delle Nazioni ed esprimente la speranza che l'applicazione delle clausole del trattato riguardanti il passaggio delle truppe straniere rispetterà i diritti dei Paesi Bassi.

Conferenza della Pace

I lavori del Consiglio Supremo

(S) LONDRA 19 — Ieri come martedì la seduta del Cons. Supr. è consistita in conversazioni di insieme. Si sono trovati punti sui quali esiste l'accordo. Argomento del lavoro del Consiglio è stato specialmente la questione di Oriente.

Da parte loro i sotto-commissari tecnici si sono occupati ieri delle clausole finanziarie riguardanti la Russia e si occuperanno oggi della questione di Smirne.

Inoltre il Cons. Supr. ha scritto all'incaricato d'affari tedesco a Londra dicendogli che la Commissione di controllo di Berlino ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulle difficoltá che risulterebbero per il Governo tedesco se gli alleati persistessero nella stretta applicazione dell'art. 160 del Trattato di Versailles relativo alla riduzione degli effettivi dell'esercito tedesco a centomila uomini dal primo marzo e che il Cons. Supr. ha, in seguito a ciò deciso di permettere alla Germania di trattenere sotto le armi duccentomila uomini fino ai 10 aprile prossimo, stabilendo che al 10 luglio 1920 gli effettivi debbano essere ridotti a centomila.

Lloyd George ha firmato questa lettera come Presidente del Cons. Supr.

Assistevano alla Conferenza di ieri Lloyd George, l'on. Nitti, Lord Curzon, Camilton, Berthelot e l'ambasciatore del Giappone.

Le riunioni della Conferenza

(S) LONDRA, 19. — La Conferenza della pace si è riunita stamane alle ore 11.

Prima della seduta l'on. Nitti ha ricevuto Venizelos col quale ha avuto un colloquio.

Il segreto ufficiale sui lavori

(S) **Londra**, 19. — Parlando del sistema del segreto ufficiale applicato ai lavori della Conferenza, la *Pall Mall Gazette* dice fra l'altro che la migliore soluzione per evitare ogni conflitto tra gli Stati Uniti e gli alleati consiste nel condurre apertamente i negoziati e la corrispondenza in modo che il buon senso dei popoli interessati possa collaborare all'opera dei diplomatici.

L'*Evening Standard* ritiene che la situazione attuale è troppo delicata perchè si possa disconoscere la necessitá della franchezza. Le Nazioni hanno diritto di sapere ciò che fanno i loro governi. D'altra parte lo stesso giornale aggiunge che l'improvviso intervento degli Stati Uniti può giustificarsi soltanto se questa potenza accetta contemporaneamente di adempiere i suoi impegni internazionali di fronte al Trattato di pace.

Le note non si pubblicano per ora. Washington non vuole abdicare interamente.

(S) LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Washington che il Dipartimento di Stato avrebbe deciso di non pubblicare nè la nota di Wilson nè la risposta degli Alleati senza il loro consenso e si apprende da fonte autorizzata che il Governo considerando pubblicare questi documenti ha fatto passi presso gli alleati per conoscere il loro punto di vista. Il Dipartimento di Stato dichiara che gli Stati Uniti desiderano la pubblicazione della nota di Wilson perchè circolano versioni errate che danno luogo, nei paesi alleati a false interpretazioni.

Si rileva inoltre che, secondo gli accordi conclusi anteriormente, tutte le decisioni prese a Londra devono essere confermate in riunioni posteriori a Parigi. A queste parteciperà probabilmente un rappresentante degli Stati Uniti, il quale, sebbene non munito di pieni poteri, sarà in grado di comunicare direttamente col Governo americano e di tenerlo al corrente e ciò conformemente alle disposizioni prese a Parigi secondo le quali tutte le nuove questioni e complicazioni relative al trattato sarebbero prima sottoposte ai ministri degli affari esteri dei vari paesi alleati.

La questione turca e di Smirne

(S) PARIGI, 19. — La Commissione senatoriale degli affari esteri si è riunita sotto la presidenza di De Selves. La riunione è durata quasi tre ore.

Millerand ha parlato del problema turco ed ha indicato le ragioni per le quali la Francia si è pronunciata a favore della conservazione del Sultano di Costantinopoli, ed ha poi esposto la posizione presa dalla Francia nelle questioni della Siria e della Cilicia, tanto dal punto di vista diplomatico che dal punto di vista militare ed all'infuori di ogni spirito di conquista. Sulla questione Adriatica come sulla questione della Russia il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere il punto di vista francese.

(S) PARIGI, 19. — Pertinax manda da Londra all'*Echo de Paris*: La polizia degli stretti è stata teoricamente organizzata. Le Potenze vi avranno il comando a periodi, ma il piano non è stato formalmente fissato. D'altra parte, in seguito alle difficoltà di conciliare tutti gli interessi speciali più o meno contrastanti, e non volendosi ferire Wilson, la discussione non ha progredito, malgrado il calore che in certi momenti vi si è messo. Sono stati però nominati tre Commissari e si finirà per risolvere la questione.

Secondo il *Petit Parisien* la Gran Bretagna sembra fare riserve su alcuni punti che sembravano ben stabiliti. Il mantenimento dei turchi a Costantinopoli e la notizia più o meno controllata del massacro di 7000 armeni in Cilicia avrebbe servito di pretesto per notificare al Governo ottomano che il suo soggiorno a Costantinopoli non sarebbe compatibile colla continuazione di simili eccidi per quanto siano lontani dalla sede e dai mezzi di azione del Sultano.

Il *Petit Parisien* aggiunge che nessuna decisione definitiva sembra sarà presa fino al ritorno di Millerand.

L'assegnazione di Smirne è una delle questioni che presentano le più grandi difficoltà per il Consiglio Supremo.

Il *Matin* dice che i greci sbarcarono a Smirne per invito della Gran Bretagna, ma che, secondo il trattato dell'aprile 1917, trattato firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, e dall'Italia, il possesso di Smirne era garantito a quest'ultima potenza. Lloyd George aveva avuto cura di fare dipendere la validità del trattato per quanto riguarda la Gran Bretagna dal consenso del Governo russo. Non sembrerebbe che il rappresentante della Francia abbia preso le stesse precauzioni. La Francia si trova dunque per questo, se le informazioni sono esatte, in una situazione abbastanza delicata verso l'Italia. Crediamo tuttavia, aggiunge il *Matin*, che questa difficoltà sarà appianata ed abbiamo avuto impressione che Smirne sarà alla fine attribuita alla Grecia, però con un territorio assai limitato. A questa decisione si sarebbe giunti dopo una esposizione di Venizelos alla Conferenza.

Il Gabinetto dell'Impero e la nota dell'Intesa

(S) **Berlino**, 19. — Il Gabinetto dell'Impero, riunitosi ieri si è occupato della nota trasmessa dall'Intesa martedì scorso.

Secondo la *Frankfurter Zeitung* il Governo si adatterà alla situazione creata dalla risposta degli alleati, senza scambiare nessun'altra nota.

La questione finanziaria

(S) **Parigi**, 19. — E' noto che è stata instituita una Commissione per occuparsi della questione finanziaria. Il debito turco, per quanto riguarda specialmente gli alleati, può essere considerato sotto i due aspetti seguenti: debito anteriore al mese di agosto 1914 e debito posteriore alla guerra.

Per quanto riguarda quest'ultimo, dice il *Petit Journal*, esso è completamente contratto verso la Germania e consiste in pagamenti di materiali da guerra. Questa parte del debito ottomano resterà a carico della Turchia cioè della parte dell'antico Impero ottomano che sarà posto sotto la sovranità del Sultano. Ma se le parti staccate dell'Impero ottomano saranno esonerate dal contribuire a pagare dei debiti posteriori al 1914 non può essere la stessa cosa per il debito anteriore. Il *Petit Journal* afferma che le conclusioni della Commissione finanziaria tendono a fare sopportare tale onere anche alle parti che verranno sottratte alla dominazione turca e che dovranno assumere la loro parte di contributo. La determinazione di questo sarà così complicata per il fatto che una ripartizione simile per i territori ceduti alla Grecia, alla Serbia ed alla Bulgaria dopo la guerra balcanica non era ancora terminata al momento in cui nel 1914 scoppió la guerra.

Vicende stagionali della circolazione bancaria

Il prof. Riccardo Bachi, studiando le fluttuazioni stagionali nella vita economica italiana (vedi *Popolo Romano* dell'8 corrente) ha fatto vaste e sottili indagini circa la influenza di tali fluttuazioni sulla circolazione bancaria.

Dai risultati delle indagini si rileva che la curva raffigurante la circolazione, per l'assieme delle banche, mostra una discreta altezza in gennaio, in relazione al cospicuo movimento di inizio d'anno; poi va declinando nei mesi successivi, in cui il giro degli affari rallenta e verso il maggio la curva inizia l'ascesa. Una punta assai pronunciata si ha nel giugno colla scadenza semestrale ed il livello elevato si protende ed accentua in luglio in relazione al raccolto serico e granario. Dopo una lieve depressione nell'agosto si ha una imponente dilatazione nel settembre con la scadenza trimestrale e con gli inizi del vasto movimento economico autunnale, determinato dagli ultimi raccolti agrari e dalla ripresa del giro degli affari dopo il rallentamento estivo.

Il movimento autunnale provoca la caratteristica ulteriore dilatazione culminante alla fine di ottobre in una cifra che quasi sempre è la massima annuale ed un nuovo risalto si constata assai sovente nel dicembre con la scadenza di chiusura dell'anno. La regolaritá nel ripetersi dello schema tipico nei singoli anni è minore per ciascuna banca che per il complesso delle banche.

Il ritmo stagionale nelle variazioni del fondo metallico accantonato presso le banche di emissione e della generale riserva per i biglietti è reso poco evidente dalla tendenza alla dilatazione, svoltasi lungo il decennio contemplato dalle indagini; tuttavia è stata rilevata la velocitá nella dilatazione lungo l'ultimo trimestre dell'anno, presumibilmente in vista della dilatazione che allora avviene nel giro dei biglietti.

Un ritmo, in parte affine a quello avvertito per la circolazione dei biglietti, è notato rispetto ai vaglia bancari gratuiti delle banche di emissione, però con divergenza di schema rispetto ai diversi istituti. Fra le tre onde di giugno-luglio, di ottobre e dicembre i maggiori risalti si hanno a volta a volta per le prime due, mentre la terza è in genere meno appariscente. Il movimento degli affari nelle stanze di compensazione presenta un ritmo assai analogo a quello rammentato per la circolazione bancaria. Le indagini circa il saggio di sconto ed i tassi di riporti mostrano con molta evidenza prezzi elevati del denaro in coincidenza con le fasi di pressione monetaria.

Quanto al mercato finanziario le indagini rilevano una fase di progresso tra la fine di dicembre e la fine di gennaio dopo la pressione monetaria iniziale, un nuovo più lieve progresso nel febbraio, un sensibile ribasso nel marzo; progressi notevoli nell'aprile e maggio nella fase primaverile del rallentamento monetario: un progresso lieve in giugno e regresso in luglio in coincidenza colla pressione monetaria del giugno-luglio; poi nuova fase di progresso in agosto con l'abbondanza del denaro; stasi in settembre e depressione fortissima in ottobre quando il denaro difetta ed è generale la tendenza ai realizzi.

Nuovi rialzi nei prezzi dei titoli hanno luogo in novembre-dicembre, dopo superata la fase più acuta dell'*autumnal drain*. Circostanze particolari rendono meno evidente il ritmo per il mercato dei titoli a reddito fisso

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

RIO DE JANEIRO, 17. — La nota inviata dal Presidente Wilson ai capi dei Governi inglese e francese a proposito della questione adriatica ha suscitato qui grande sorpresa e impressione.

La stampa brasiliana commenta l'atto di Wilson e ne rileva la vastità della portata, osservando che esso, oltre che costituire un atto di ostilità contro l'Italia, tenderebbe ad affermare una inconcepibile sovrapposizione della politica wilsoniana su tutta la politica europea.

Vari giornali aggiungono che l'ostinata intransigenza di Wilson contro l'Italia non può che addolorare e non si comprende perchè il Presidente degli Stati Uniti rifiuti soddisfazione alle giuste e moderate aspirazioni italiane mentre cedette su tante altre questioni.

L'ex-deputato Medeiros Albuquerque — noto per la sua violenta campagna anti-yankee — pubblica sul giornale *A Folha* un aspro articolo contro l'opera di Wilson, affermando che essa ha suscitato malcontento presso tutti i popoli e deplorando che il Presidente voglia imporre le proprie vedute valendosi della privilegiata situazione economica degli Stati Uniti di fronte all'Europa.

Lima, 17. — Un mortale accidente aviatorio è avvenuto oggi. Gli aviatori Park, nord-americano, e Barbosa, peruviano, si erano inalzati a volo recando vari passeggeri sui rispettivi apparecchi, che erano nuovissimi e appena giunti dagli Stati Uniti. Ad un tratto, mentre volteggiavano nell'aria, per l'errore forse di uno dei piloti, i due aeroplani cozzarono fra loro precipitando. Tanto i due aviatori che passeggeri sono rimasti uccisi. Il disastro ha prodotto tale impressione fra l'equipaggio del vapore *Inca*, che esso ha distrutto tutti gli aeroplani che si trovavano a bordo e che erano stati acquistati agli Stati Uniti sotto il Governo del deposto Presidente della Repubblica, Pardo, per la scuola di aviazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI.

R. D. Legge che apporta maggiori assegnazioni nello stato di previsione della pesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1919-920.

Id. che modifica le disposizioni riguardanti i quadri di avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

Id. che proroga la validità di alcuni provvedimenti relativi all'esercizio delle assicurazioni.

Id. riguardante il finanziamento dell'Ente portuale di Livorno.

Id. concernente l'obbligo della presentazione dei rendiconti alla Corte dei conti per le gestioni fuori bilancio di carattere straordinario.

R. D. che modifica l'art. 3 del D. L. 8 giugno 1919, n. 1109) relativo alla ripartizione dei fondi assegnati al Ministero delle poste e telegrafi.

Id. che approva la convenzione stipulata il 5 febbraio 1920 per il finanziamento dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma.

Id. concernente la istituzionedi nuovi tipi di foglietti per l'applicazionedelle tasse sui contratti di Borsa.

Concorso

Nell'intento di diffondere e di affermare, all'interno ed all'estero, la conoscenza del largo e magnifico contributo dato dalle nostre armi, il Ministero della Guerra ha deciso di promuovere un concorso, a premi, per una serie di monografie relative alla nostra guerra, in ordine alle modalità ed agli argomenti sottodescritti:

Le monografie dovranno avere carattere essenzialmente narrativo, educativo e popolare.

Dovranno, anzitutto, tenersi presenti tutte le fonti rese di pubblica ragione; bollettini, redazioni ufficiali ed ufficiose, impressioni personali, fatti, episodi e ricordi individuali, pubblicazioni del comando supremo dell'esercito, redazioni dei sottosegretariati alla stampa ed alla propaganda di guerra, articoli dei corrispondenti di guerra, raffronti, paralleli.

Ogni monografia dovrà disporre — a seconda del suo carattere — di ampie ed evidenti rappresentazioni grafiche, diagrammatiche e panoramiche.

Al caso concreto di speciali indagini oppure di accertamenti circa dati di fatto, elementi di indole organica, storica, topografica statistica ecc., i concorrenti potranno, personalmente rivolgere analoga richiesta al Ministero (divisione Stato Maggiore — Sezione 2ª) il quale provvederà ad esaudirle in relazione agli scopi da raggiungere.

Le monografie saranno esaminate, e giudicate, da una apposita commissione mista di ufficiali e di funzionari di Stato, da nominarsi a suo tempo.

Il termine utile per la presetazione delle monografie è fissato al 31 dicembre 1920.

Agli autori delle monografie giudicate meritevoli di pubblicazione sarà corrisposto un premio di L. 3000.

La proprietà letteraria delle monografie, e dei relativi annessi grafici, spetterà al Ministero della guerra, il quale provvederà alla stampa, alla diffusione ed anche alle eventuali traduzioni in lingua estera di talune di esse.

Gli argomenti di trattazione, per i quali è indetto il concorso delle monografie, sono i seguenti:

1. Le operazioni di guerra in Italia dal maggio 1915 all'8 novembre 1917 (narrazione e sintesi);
2. Le operazioni di guerra in Italia dall'8 novembre 1917 al 4 novembre 1918 (narrazione e sintesi).;
3. Il teatro della guerra italiana nelle sue caratteristiche geografiche, militari e storiche.
4. La guerra sul Carso (modalità e varianti).
5. La guerra sulle Alpi (modalità e varianti).
6. Lo sforzo economico, industriale e finanziario dell'Italia durante la guerra.
7. Le operazioni di guerra degli italiani in Francia
8. Le operazioni di guerra degli italiani nella penisola balcanica e nei teatri di guerra minori.
9. Il fante nella guerra italica: caratteristiche, prerogative, mezzi di azione, di collegamento, forza d'armi e di anime.
10. Il libro del valore italiano (illustrazioni episodiche, anedottiche, commenti di motivazioni di ricompense al valor militare, ecc.).
11. L'opera dell'esercito per il risorgimento delle terre liberate.
12. Le nuove terre redente (cenni monografici, storici e militari).
13. Il costo della guerra italiana nei suoi valori umani (confronti e deduzioni).
14. L'artiglieria nella guerra italiana, suoi mezzi d'azione tattica, d'impiego, cameratismo d'armi, collegamenti, specie di fuoco, ecc.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 19. — *Il varo dell'« Isonzo ».* — La nostra industria navale a Trieste avrà in questi giorni una nuova e potente affermazione. Sabato, 21 corr., sarà varato il piroscafo *Isonzo* della « Navigazione Libera Triestina ».

Siamo lieti di constatare questo risveglio dell'industria navale della nostra sorella redenta, dovuto specialmente ad iniziativa della benemerità Società, e che sarà uno dei più importanti fattori della flotta mercantile italiana.

(S) TRENTO, 19. — Il Governatore on. Credaro, è partito oggi per Roma per presiedere le sedute del Consiglio Superiore dell'Istruzione.

GENOVA, 19. — *Ritorno alla calma* — Mentre in Prefettura continua la discussione tra i rappresentanti delle due parti; ho fatto una corsa fino ai paesi vicini della Riviera. Tutto è calmo. Questa magnifica mattinata di sole non contribuisce certo a far pensare alla rivoluzione. Impressiona soltanto il silenzio che regna nelle vicinanze dei grandiosi cantieri, sempre così rumorose e così piene di vita.

Gli stabilimenti che da lunedì mattina avevano deliberato la serrata sono chiusi ancora. Nessun tentativo da parte degli operai è stato fatto, fino al mezzogiorno, per entrare nelle officine. D'altra parte qualunque atto di violenza da parte della folla riuscirebbe vano, dato il grande spiegamento di forze disposto dalle autorità.

Gli stabilimenti infatti sono circondati da forti cordoni di truppa, di guardie e di carabinieri.

BOLOGNA 19 — *La pastorale* del nostro arcivescovo è stata fatta sul tema « *La parrocchia e la vita parrocchiale ai nostri giorni* ».

MILANO, 19. — *I bimbi fiumani a Milano* — Stanotte col treno di Trieste è partita per Fiume la Commissione incaricata dal Fascio milanese di combattimento di ritirare 250 bimbi di Fiume, che la generosità della popolazione milanese ospiterà.

— *Assassinato da ladri ferroviari* — Ieri sera presso la linea ferroviaria fu rinvenuto sfracellato il cadavere di tale Virgilio Loccati. Si crede che egli sia stato ucciso da ladri ferroviari e poi collocato sul binario per simulare una disgrazia o un suicidio.

MILANO, 19. — *Il fascio di combattimento e i bambini di Fiume.* — Stamane la commissione del fascio di combattimento è partito per Fiume per rilevare i bambini bisognosi che saranno portati a Milano.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 18. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 771,7; temperatura massima 8.6; minima 3.5; cielo coperto.

Italia Centrale

PISA 19 — *Un nuovo giornale* è uscito a Cecina col titolo « *Vita Nuova* » E' settimanale politico economico della Toscana con carattere radico-socialista.

ANCONA, 19. — *Le comunicazioni con Fiume sospese.* — Le comunicazioni fra Ancona e Fiume sono state sospese.

E' rimasto attivo il solo piroscafo *Pannonia* che va e viene settimanalmente da Fiume, rigorosamente sorvegliato.

Italia Meridionale

NAPOLI, 19. — *L'on. Misiano deferito al procuratore del Re* — Il « Giorno » di stamane dice di sapere che il capitano dei carabinieri Citerni ha deferito al procuratore del Re l'on. Misiano, per aver questi emesso, nel comizio dell'altra sera in piazza della Ferrovia, grida sediziose e per aver gridato: Viva la repubblica!

CASERTA, 19. — *La morte del conte Kulczycki.* — Si è spento oggi il vice-prefetto di questa provincia conte comm. Casimiro Kulczycki. Era figlio del conte Ladislao Kulczyki, che per molti anni, nei giorni più dolorosi della Polonia, ne rappresentò gli interessi prima presso la Santa Sede, e poi presso il Re d'Italia. Fu il padre conte Ladislao che ottenne l'intervento diretto di Re Umberto presso l'imperatore di Germania, affinchè fosse liberato Ignazio Kraszewski, il grande romanziere polacco, dalle carceri di Magdeburgo. Il figlio dopo aver percorso tutta la carriera dell'amministrazone provinciale era alla vigilia della sua nomina a prefetto quando una violenta malattia ha troncato la sua vita.

Provincia Romana

GROTTAFERRATA, 19. — *Crisi delle abitazioni.* — Allo scopo di fronteggiare l'impressionante crisi delle abitazioni nella nostra città, a cura della locale Associazione dei combattenti si è costituita una cooperativa per la costruzione di casette a due piani nel vasto prato sottostante al paese ceduto a prezzo di favore dal Municipio. Anima dell'iniziativa è il capitano cav. Jozzi.

FRASCATI, 19. — (*Quirita*) *La critica situazione comunale.* — In seguito alla proposta di regificazione della scuola tecnica nacque, com'è noto, un dissenso nell'Amministrazione comunale che portò alle dimissioni del Sindaco e della Giunta. Più che la proposta suddetta sembra che ragioni di partito abbiamo portato all'attuale crisi.

La maggioranza del Consiglio tenne ier l'altro una riunione presieduta dall'ex Sindaco comm. Di Mattia nella quale si discusse sull'atteggiamento dei Consiglieri dissidenti ed infine si decise d'informare il Prefetto sulla situazione, ciò che si fece, seduta stante con una lettera firmata dai componenti la Giunta.

Il Prefetto ha inviato un Commissario allo scopo di assicurare il regolare andamento dell'Amministrazione. Il Commissario oggi stesso ha preso possesso del suo ufficio.

SCIOPERI E DISORDINI

DISORDINI A VICENZA.

VICENZA, 19. — Proseguendo lo sciopero generale sono stati vietati gli assembramenti. Malgrado il divieto formaronsi cortei che vennero sciolti dalla forza pubblica, con colluttazioni.

Deploransi una guardia di finanza ed un carabiniere feriti.

Dei dimostranti un solo ferito da colpo contundente.

Giunta la dimostrazione di fronte al Municipio, venne lanciato un petardo che scoppiò nel pianterreno, producendo lievi danni.

ANCORA LO SCIOPERO DELLO STAB. MAZZONIS.

TORINO, 19. — La Commissione nominata per dirimere la vertenza fra gli operai e gli industriali del cotonificio Mazzonis ha dato le sue conclusioni.

La commissione ha deciso di ammettere l'opportunità di doversi riconoscere l'organizzazione di classe e decise ancora che debba farsi agli operai scioperanti lo stesso trattamento economico, stabilito per gli operai congeneri del Piemonte.

SCIOPERO A MESSINA.

MESSINA, 19. — Essendo fallite le trattative cogli operai dell'azienda elettrica, venne proclamato lo sciopero. E' venuta meno la pubblica illuminazione, gli stabilimenti industriali, e le tramvie elettriche. La popolazione è indignatissima.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI DI VIAREGGIO FINITO.

VIAREGGIO, 19. — I tramvieri desistendo dallo sciopero hanno ripreso servizio.

I MEDICI CONDOTTI DI CATANZARO MINACCIANO LO SCIOPERO.

CATANZARO, 19. — L'agitazione dei medici condotti di questa provincia si è acuita. Ieri il Presidente dell'Ordine dottore Romano, uomo amante di popolarità, ha indotto i colleghi a presentare al Prefetto un *ultimatum*, col quale si minaccia lo sciopero per il 1º marzo, qualora per quel giorno non si saranno ottenuti i miglioramenti economici chiesti.

SCIOPERO FINITO

VENEZIA, 19. — Lo sciopero degli operai dello stabilimento di candele Mira è cessato.

Prosegue quello degli operai del locale stabilimento del petrolio.

PER GL'INVALIDI DI GUERRA

Si è riunita in Roma la Delegazione italiana al Comitato permanente interalleato per lo studio delle questioni riguardanti gli invalidi di guerra, Delegazione che è definitivamente completata con adeguata rappresentanza degli invalidi.

Erano presenti il gr. uff. prof. Riccardo Galeazzi, il comm. prof. Vincenzo Nicoletti, il comm. Foscolo Bargoni, il comm. prof. Giovanni Loriga, il ten. col. comm. Gennaro Laghezza, il prof. Oreste Bellotti, la pro.ssa Lavinia Mondolfo, l'avv. cav. Antonio Ciamarra, il cap. Dante Dall'Ara, l'avv. Ruggero Romano di Falco, il ten. col. dott. cav. Alberto Santamaria.

Dopo l'approvazione dello schema di regolamento per la Delegazione italiana, proposto dal prof. Galeazzi, si è proceduto alla nomina del Presidente dell'Ufficio di presidenza, che è risultato così costituito

Presidente per acclamazione, il prof. Galeazzi; vice-presidente il comm. Bargoni, segretario il prof. Nicoletti.

Sono poi stati nominati due consiglieri delegati, uno per la parte medica o scientifica e l'altro per le questioni giuridico sociali, nelle persone del prof. Giovanni Loriga e dell'avv. Antonio Ciamarra.

Così completata la Delegazione si è continuata ampia ed importante la discussione sull'indirizzo e sul compito della Delegazione stessa.

Il prof. Larghezza ha svolta una importante relazione che sarà portata a Parigi in seno al Comitato permanente interalleato sulla iscrizione del C.P.I. alla Lega delle Nazioni.

La professoressa Mondolfo ha chiesto una fondamentale modificazione della Rivista Interalleata (organo ufficiale del C.P.I.) perchè meglio si adatti ai bisogni degli invalidi, i quali dovrebbero trovarvi un completo notiziario delle questioni che li riguardano.

Infine la Delegazione stabilì che alla imminente seduta del C.P.I. che sarà tenuta il giorno 28 corr. a Parigi, intervengano in rappresentanza dell'Italia il prof. Galeazzi, il prof. Nicoletti, la prof.ssa Mondolfo, il col. Lunghezza, il prof. Mira e l'avv. Antonio Ciamarra.

In seguito poi all'approvazione di un ordine del giorno presentato dal prof. Nicoletti, una commissione scelta nella Delegazione, con una rappresentanza degli invalidi, si è recata il giorno 17 dal sen. Mortara in assenza del Presidente del Consiglio, per esporre il grave danno che agli invalidi di guerra arreca la mancanza di molti dei già aboliti centri specializzati di cura. L'on. Mortara promise il maggiore interessamento alla cosa e dette la più viva assicurazione di un prossimo provvedimento.

Per il Prestito Nazionale

A PIACENZA

(S) **Piacenza**, 18. — La sottoscrizione ha raggiunto ottantadue milioni.

A GENOVA

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale a tutto il 18 febbraio ammontano a L. 997.764.000.

A LIVORNO

Il Consorzio per il Prestito Nazionale comunica che le sottoscrizioni a tutt'oggi hanno raggiunto 103 milioni.

COSE LOCALI

Toponomastica

Non si è mai troppo vecchi per imparare, e — per chi sappia vivere con gli occhi aperti — non passa giorno che non ci lasci un suo nuovo insegnamento.

Ne volete una prova?

L'altro giorno, in uno di quei momenti in cui il pensiero vaga quasi nel vuoto, e le mani, libere dal controllo della mente, giocherellano col tagliacarte, con la matita, con un ritaglio di cartoncino o con un ninnolo qualunque tolto sbadatamente da sopra lo scrittoio, mi è avvenuto di sfogliare senza uno scopo preciso la « Guida Monaci », che avevo dovuto consultare poco prima, alla ricerca di un indirizzo

Ad un tratto l'occhio si è posato su di un titolo: « Elenco delle vie, piazze e vicoli a cui venne cambiato nome, dall'anno 1870 al 1918 ». Incuriosito — anche perchè tutto quanto si riconnette alla storia del passato, alle evanescenti tradizioni, esercita sempre sopra di me uno strano fascino nostalgico — ho voluto leggere. E ho imparato una quantità di piccole cose interessanti, delle quali mi sembra utile fare parte ai lettori.

Da principio la cosa mi è apparsa logica e naturale: abbreviare la dicitura di via dell'Albergo di Civitavecchia in vicolo di Civitavecchia, anche in vista della scomparsa dell'Albergo, sostituire alla via Arco dei Cappellari la via dei Cappellari, come si era fatto per la via Arco dei Saponari, privata pure dell'Arco — legato alla storia di un celebre teatrino di burattini — dare all'antico vicolo Calabraga il nome illustre di Benvenuto Cellini, erano tutti provvedimenti la cui motivazione mi appariva semplice ed intuitiva. Così pure mi rendevo conto che un'amministrazione capitolina anticlericale avesse ad un bel momento potuto decidere di muovere in guerra contro tutti i Santi, con il pretesto più o meno plausibile di onorare le memorie di illustri cittadini: niente insorgeva quindi, nella mia coscienza, per il fatto che Benedetto Cairoli — per esempio — avesse detronizzato San Carlo a Catinari, che Santa Caterina fosse stata espulsa dalla via dei Funari, così come era stato espulso San Lorenzo da piazza in Lucina, che lo studio del mirabile statuario avesse indotto a cambiare la dicitura di via S. Giacomo in quella di Antonio Canova: la cosa era già avvenuta, per amore di brevità, a via di San Lorenzo in Miranda, divenuta semplicemente via in Miranda, a via di Santa Lucia del Gonfalone, trasformata in via dei Banchi Vecchi, a via di Santa Lucia in Selci, semplificata in via in Selci.

Ho cominciato a trovare strano, per esempio, che la via delle Carrette venisse sostituita da via del Boschetto, perchè l'una dicitura valeva l'altra, nè mi sono reso conto del perchè la via del Cimitero dei Protestanti dovesse venire ribattezzata in via Caio Cestio: il poetico Cimitero Protestante e la Piramide sono, si può dire, equidistanti; ma perchè commettere una palese ingiustizia a favore della Piramide, che si impone già all'attenzione del passante con l'arrogante suo vertice proteso contro il cielo, mentre non tutti sanno che a pochi passi di lì, dietro un murello di cinta, all'ombra di un folto di cipressetti, sono le tombe di tanti ospiti della Roma papale?.....

Via Mazzini è divenuta via Carlo Cattaneo: le due grandi ombre non contrasteranno fra loro, anche perchè contemporaneamente Giuseppe Mazzini è stato.... promosso; è andato a dare il suo nome ad un più grande e solenne viale, nei nuovi quartieri dei Prati di Castello.

C'era una volta, in Trastevere, nei pressi della Lungaretta, il vicolo della Torretta: pare che non andasse bene, perchè lo hanno ribattezzato in vicolo della Torre. E' vero che, dopo tanto tempo, può darsi che la Torretta sia cresciuta!....

Continuando le mie ricerche, alle quali mi venivo sempre più appassionando, ho appreso che al Municipio di Roma esiste una Commissione permanente, presieduta da un Assessore, per l'assegnazione dei nomi alle strade, e che questa Commissione redige le sue relazioni, e sottopone al Consiglio ed alla Giunta le sue motivate proposte. Questa è una ottima cosa, poichè dà al cittadino contribuente la sicura impressione che in Campidoglio non si compiono atti avventati, ma tutto procede secondo le buone e corrette norme amministrative, dopo lunghi studi e maturi esami.

Ora, provate un po' a immaginare quanto debbono avere sudato i valentuomini componenti la Commissione in questione, quando, dopo una elevata ed esauriente discussione, decisero di proporre al Consiglio Comunale di sostituire al nome del vicolo del Merangolo quello, ben altrimenti significativo, di vicolo del Cedro! E' tutt'altra cosa, e lo si intende a prima vista, che diamine! Come pure è stato indubbiamente un ottimo e reclamato provvedimento quello di cambiare il nome del vicolo del Pozzo in quello più moderno ed estetico di vicolo della Cisterna.

Via delle Mole di San Bartolomeo all'Isola è ora condensata nella dicitura di via dell'Isola: sono sparite, insieme con il Santo, anche le Mole. Così, poco alla volta, i romani finiranno col dimenticare che esse abbiano esistito, e i nostri legami con le antiche tradizioni, che pure portavano un così utile contributo alla storia di questa nostra superba città, vanno sempre più assottigliandosi, fino a sparire del tutto. Peccato!

A questo proposito vorrei fare rispettosamente osservare agli egregi componenti la Commissione che trasformò — a suo tempo — la piazza della Rota, in piazza della Ruota, che avrebbero forse fatto meglio a risparmiare la correzione ortografica: tanto più che gli antichi aggettivi di « Sacra Romana » erano già da tempo immemorabile caduti in disuso, e a nessuno sarebbe mai venuto in mente richiamarli in vigore.

D'altronde, la Commissione non ha un compito facile da assolvere, e la sua lotta contro le inveterate abitudini riesce spesso impari: quanto tempo ci vorrà, e quante generazioni di romani dovranno succedersi, prima che piazza Navona diventi effettivamente e senza contrasti il Circo Agonale, perchè la via dei Cenci — col ricordo della infelice Beatrice — si trasformi in via del Progresso?....

Per finire, vi voglio raccontare quello che è capitato ad una povera piazza romana, che non deve averne colpa nè peccato, e che deve rabbrividire in tutte le sue pietre, per [illegible] fortuna. Vicino al Ponte Quattro Capi, quasi all'ombra della vetusta Torre degli Anguillara, c'è una una piazzetta tranquilla del vecchio Trastevere: una piazzetta che si chiamava, una volta, piazza delle Gensole: un bel giorno la Commissione competente si riunisce, non so se convocata d'urgenza, per esaminare la posizione di questo modesto largo trasteverino, e trova che le sue pretese sono veramente eccessive. La Commissione non fa questione di un frutto piuttosto dell'altro, ed è anche disposta a fare le più ampie concessioni alla tradizione: ma ritiene che « le » gensole sono troppe, che bisogna economizzare riducendone il numero, e fa la sua brava proposta, accolta dal Consiglio, trasformando il nome della piazza in quello meno orgoglioso di « piazza della Gensola ». Una gensola sola deve quindi bastare, in questi tempi di economia dei consumi!

I. m.

Assemblee di Società Anonime

CONVOCAZIONI DEL MESE DI FEBBRAIO

22 – Servizi automobilistici, – Schio
» – Banca Popolare – Como
» – Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola – Roma
» – Tessitura nastri Rosina – Milano
23 – Cotonificio Venzaghi, – Busto Arzizio
» – Industrie forestali – Roma
» – Manifatture Cotoniere Meridionali – Napoli
» – Ligure stabilimenti oleari, – Porto Maurizio
24 – Cotonificio Pizzi, – Busto Arsizio
» – Cereali – Treviso
» – Agricola dell'Alta Bormida – Milano
» – Benigno Crespi – Milano
» – Commerciale anglo-italiana – Roma
– Officine marittime italiane Calcagno e Gustavino – Genova

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Secondo giorno - Giovedì 19 febbraio

Nonostante il tempo coperto un pubblico numerosissimo affollava il pesage, le tribune e il prato. Tra le personalità si è notato S. A. R. il Duca d'Aosta, in abito borghese.

I favoriti, quasi tutti, son passati al palo vincitori. Terreno pesante.

Ecco il dettaglio:

Prima Corsa – Premio Ariccia (vendere) L. 4000 m. 1.600) Arriva 1º *Passo Atout* (kg. 58, Cotrick) a due lunghezze da *Oderzo*. Total. pes. prato L. 6.50. Il cavallo *Palerme* montato da Giorgini C. abbandona la pista all'inizio della Corsa.

Seconda corsa – Premio Monte Gennaro (L. 4.000, m. 2.100) 1º *Swiftbourg* (kg. 59 ½, C. Hobbs) della Razza Oldaniga, per una testa; 2º *Falco* una testa su *Pronuba*. Total. 16 – 7 – 7 – N. P. *Passe Atout.*

Treza Corsa – Premio Arconte (L. 5.000, m. 1.200) 1º *Stalagmite* (kg. 51, Cocheren A.) del sig. G. de Montel giunge primo per due lunghezze; 2º *Palerme* una lunghezza su *Alciope*. Totalizzatore: 15, 9.50, 13.50. N. P. *Forcola* e *Soviet*.

Quarta corsa – Premio Nettuno (L. 6.000, m. 1.600) 1º *Amyntas* (kg. 67) montato da Hobbs, razza Oldaniga per una lunghezza; 2º *Noto* 7 lunghezze; 3º *Fromelica*. Totalizzatore 8.50. N. P. *Sissa* e *F.P.M.*

Quinta corsa – Premio Corneto (*handicap* ascendente) (L. 4.000, m. 1.400) 1º *Primneo* (kg. 54, D. Blackburn) razza di Besnate una testa; 2º *Lussin* una lunghezza e mezza; 3º *Mordkin*. Totalizzatore 11.50, 6, 6. N.P. *Soviet*.

Sesta corsa – Premio della Società degli Steeple-Chases (*steeple-chases*) (L. 4.000, m. 3.200) 1º *Dixie Line* (kg. 68, Orsini P.) del sig. Achille Sala, per una lunghezza e mezza; 2º *Siberian* per tre lunghezze; 3º *Trentatrè*. Totalizzatore 8.50.

Con la quota unica il totalizzatore ha dato un miglior risultato.

Aviazione

Alla direzione generale dell'aeronautica è pervenuta notizia che gli « Sva » del raid Roma-Tokio sono giunti a Smirne ieri, 19, senza alcun incidente.

GLI APPARECCHI ITALIANI A SMIRNE

(S) **Smirne**, 18. — I due apparecchi S. V. A. pilotati dai tenenti Ferraris e Masiero che erano partiti il 14 corr. da Centocelle per il *raid* Roma-Tokio sono felicemente giunti a Smirne alle ore 10 di stamane provenienti da Salonicco.

La tappa è stata compiuta malgrado le avverse condizioni atmosferiche.

TEATRI ED ARTE

I CONCERTI A S. CECILIA

Rammentiamo per oggi l'inaugurazione dei concerti nella Sala Accademica di S. Cecilia, col concerto di Remy Principe, uno dei più brillanti violinisti italiani, che giunge a noi dopo aver conquistato una grande rinomanza.

— Domani audizione della pianista Augusta Coen con un interessante programma.

IL PIANISTA DE PACHMANN ALLA FILARMONICA ROMANA

Lunedì 23 corr., alle ore 21 il pianista Vladimiro De Pachmann darà, alla Reale Filarmonica Romana una grande audizione.

Il nome e il valore del De Pachmann ci dispensano da qualsiasi illustrazione, facciamo soltanto notare che questo concerto assumerà una speciale importanza dal fatto che l'illustre artista, il poeta squisito del pianoforte, suonerà dopo i recenti successi all' « Augusteo », in una sala, nella quale, data la perfetta acustica, la di lui valentia risulterà in tutta la sua grandezza.

L'avvenimento artistico sarà l'inizio di una serie di concerti che la R. Accademia Filarmonica Rom. si propone di svolgere e della quale torneremo a parlare più diffusamente.

Ecco il programma che svolgerà il De Pachmann:

PARTE PRIMA

Beethoven – Sonata op. 26 in *la bem. magg.* a) Andante con variazioni; *b*) scherzo; *c*) marcia funebre sulla morte d'un Eroe. *d*) Allegro.

Sgambati – Gavotta (op. 14 in *la bem min.*).

Weber – Rondò brillante (op. 62 in *mi bem. mag.* Edizione A. Henselt).

PARTE SECONDA

Mendelssohn – Romanza senza parole (op. 102 n. 4 in *sol min.*)

Schumann – Ende vom Sied (op. 12 n. 8 in *fa magg.*)

Chopin – Notturno (opera postuma. op. 72 in *mi min.*) – Mazurka (op. 24 n. 2 in *do magg.*). – Mazurka (op. 17 n. 1 in *si bem. magg.*) – Secondo scherzo (op. 31 in *si bem. min.*).

Novità, Varietà, Aneddoti

GLI ORECCHINI

Gli orecchini, hanno per creatore un tiranno il quale – per infliggere una pena dolorosa e degradante ai prigionieri di guerra, aveva pensato di forar loro il lobo per inchiodarli alla porta del padrone.

Era un segno di schiavitù e perchè restasse indelebile i carnefici introducevano nella piaga una stecca di legno.

Quando qualche prigioniero riacquistava la libertà e si dava alla vita mondana, sostuiva alla stecca di legno un pezzo d'oro e d'argento.

Le grandi dame di allora non isdegnarono subire con ogni delicatezza il foro dei loro lobi rosati che ornavano poi di gemme, diverse di forme e di pregio.

Si ebbero così, nel corso dei secoli, orecchini di tutte le forme, di tutte le dimenzioni, di tutti i prezzi ma, per quanto riguarda la questione economica, si può giurare che neppure ai tempi di Cleopatra, quando le donne trangugiavano le perle stemperate nel latte, gli orecchini non debbono essere costati mai quello che costano oggi. Vale a dire, non uno, ma tutt'è due gli occhi della testa!

BORSAIOLO... SUO MALGRADO

I giornali di Milano pubblicano:

Un signore dabbene, passando per il corso Vittorio Emanuele, si sentì urtare violentemente da uno sconosciuto. Il signore teme un furto e si tocca le tasche. L'orologio non c'è più. Allora ritorna velocemente sui suoi passi. Scorge un individuo che gli sembra il suo depredatore e, senza chiedergli le generalità, gli vola addosso e gli attribuisce un domato pugno sul viso gridandogli: l'orologio!

Il malcapitato gli consegna l'orologio senza poter profferire parola, ed il signore dabbene lo intasca e se ne va. Ma a casa lo aspetta una sorpresa. La moglie lo rimprovera. — Paolo, vedi come sei distratto? Oggi hai lasciato a casa il tuo orologio.

Il bello si è che a quel disgraziato, che si è avuto il pugno e che non ha più il suo orologio, è sembrato così normale essere aggredito in pieno Corso Vittorio, che non ha neppur sporto denunzia alla Questura.

Movimento della navigazione

(S) **Costantinopoli**. 19. — La nave *Danubio* diretta da Costantinopoli a Baku, ha urtato contro una mina uscendo dal Bosforo, e, sebbene avariata, ha potuto ritornare con i suoi mezzi a Costantinopoli.

Museo Internazionale di Agricoltura e Bachicoltura
e la sua nuova sede

Non credo sia il caso di ricordare dove abbia sede il Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura perchè tutti i torinesi nelle loro frequenti ed allegre gite al sobborgo di Cavoretto hanno avuto modo di ammirarlo e di visitarlo.

La graziosa Villa Pasteur, che fa parte del podere del comm. Perroncito, balza subito allo sguardo di chi si avvia al sobborgo. E' costruita su uno sperone di collinetta che separa le due conche di Cavoretto e Val Pattonera. Una vista incantevole si gode dalle aule del Museo. La distanza infinita delle case di Torino, una parte della pianura ed in fondo la grande corona delle montagne. Attorno alla villa un boschetto, gelseti e prati verdeggianti...

L'illustre prof. Perroncito, con quel suo cuore di benefattore e con slancio appassionato di scienziato non poteva certo concedere miglior località per il Museo di Apicoltura e Bachicoltura, tanto più che giá da molti anni la sua villa Pasteur era stata da lui adattata ed utilizzata per la coltura bacologica con annesso bigattiere modello.

Infatti, sin dal 1873 il prof. Perroncito fondava il R° Osservatorio Bacologico di Torino allo scopo di avere un centro di studi per quanto si riferisce alla bachicultura. Nello stesso anno il prof. Perroncito veniva invitato all'Esposizione Internazionale di Vienna dal Comizio agrario Provinciale di Torino e negli anni 1876-77-78 veniva incaricato dal Ministero di Agricoltura della ispezione ai diversi Osservatori bacologici d'Italia per vederne da vicino l'indirizzo e l'attivitá pratica.

Nel 1878 venne mandato, quale rappresentante della Provincia di Torino al Congresso Internazionale Bacologico di Parigi presieduto dal grande Pasteur ed al suo ritorno pubblicó il Manuale Illustrato di Bachicoltura giunto alla 4ª edizione.

Contemporaneamente praticò e diresse sempre gli esami microscopici del seme-bachi pei proprietari e fece tenere gli allevamenti sperimentali in una sala a ciò destinata della R. Accademia di Agricoltura e quivi si fecero pure le annuali conferenze terico-pratiche sull'allevamento dei bachi da seta sotto la Presidenza dell'illustre compianto prof. Ascanio Sobrero. Nel 1884, membro della Commissione per l'Esposizione della sezione Agricoltura e più specialmente come Commissario ordinatore della Esposizione Bacologica della Mostra Internazionale, che si tenne in quell'anno a Torino, fece la proposta di fondare in questa città il Museo Nazionale di Bachicoltura e Sericoltura, proposta che fu unanimemente accolta dagli altri membri della Commissione e dagli espositori. Si fondò così il Museo raccogliendo tutto il materiale più adatto e esposto in locali appositi che erano stati ceduti per lo scopo della locale Camera di Commercio.

Al Museo fu unita l'Associazione Serica Piemontese e della istituzione complessa «Museo Nazionale di Bacologia e Sericoltura ed Associazione serica Piemontese» venne nominato presidente il senatore Siccardi che tenne la carica sino al 1889, epoca in cui la presidenza venne assunta dal Prof. Perroncito, il quale potè così facilmente combinare l'azione del R. Osservatorio con quella del Museo Nazionale di Bacologia e Sericoltura e dell'Associazione Serica Piemontese.

Allo scopo di dare vita più rigogliosa al Museo Nazionale di Bacologia e Sericoltura, nel 1892 il prof. Perroncito vi unì un podere da lui appositamente acquistato sul colle di Torino presso Cavorette, podere che doveva diventare una Scuola Pratica di Bachicoltura e Gelsicoltura. Il podere per la Bachicoltura e Gelsicoltura.... campo sperimentale per gli allevamenti dei bachi da seta e dei gelsi, ebbe così per scopo il progresso e la diffusione dei due importanti rami della nazionale agricoltura.

L'intero podere era di 38.000 mq. circa ed il terreno, ad eccezione di un boschetto di castagno che v iè annesso, è tutto piantato a gelsi di 42 varietà diverse tenuto a ceppaia e ad alto fusto.

Il podere possiede due case delle quali una vecchia, adattata anche per allevamenti speciali dei bachi, è stata dedicata al celebre Malpigni, l'altra nuova dedicata al grande Luigi Pasteur, venne destinata pel Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura. In questa vi è il salone per le conferenze, destinato anche al Pántheon ed in altri ambienti vi si fanno pure annualmente degli allevamenti sperimentali di diverse razze di bachi.

Finalmente nel 1911 veniva per la prima volta lanciata dal prof. Perroncito l'idea di partecipare alla Esposizione Internazionale con un padiglione dedicato all'Apicoltura e Bachicoltura.

Si formava subito un comitato d'onore che raccoglieva i nomi dei più illustri ed appassionati cultori delle due industrie.

Il buon seme era lanciato ! La folla di visitatori del grazioso padiglione di apicoltura e bachicoltura dimostrò ad evidenza l'interessamento delle Autorità e della cittadinanza a questa nobile iniziativa ed al sentito bisogno di un'istituzione che proteggesse le sue redditizie industrie agricole.

Non poteva quindi essere abbandonató tutto il copioso materiale dell'Esposizione e così lo stesso Comitato Organizzatore della Mostra si accinse con ardore, a mezzo del suo Segretario cav. Lorenzo Rastelli, alla creazione del **Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura.**

Le belle sale della villa Pasteur, opportunamente adattate, raccolsero il magnifico materiale e la sede del Museo.

Dal 1912 in poi il Museo andò sempre più arricchendosi di utilissimi ed interessanti oggetti donati da eminenti apicoltori e bacologi sia d'Italia che dell'estero, tanto che oggidì il nuovo materiale non trova più conveniente posto per la ristrettezza degli ambienti.

Il prof. Travaini, in un suo pregiato opuscolo (1) così descrive il Museo: «visitandolo si possono attualmente vedere e studiare gli apparecchi ed i sistemi più semplici e complicati, antichi e moderni, d'uso comune e inusati, razionali o meno, insomma una varia e vasta ed ordinata raccolta che, mentre dà l'idea della storia del progresso apistico nel mondo, puó benissimo iniziare ogni volenteroso allo studio della nostra bella materia e nelle stesso tempo arricchire notevolmente le cognizioni di chi sia giá addentro nell'apicoltura teorica e pratica»

Al Museo vi è pure annesso un modesto laboratorio di studio di tutte le questioni apistiche e bacologiche, cosicchè quando ai coltivatori accadono morie od altri inconvenienti, possono senza alcuna spesa spedire i materiali patologici per farne verificare le ragioni e le cause degli incidenti ai quali si deve porre rimedio.

Il laboratorio è frutto della generosa e sapiente cooperazione del suo presidente prof. Perroncito, Nè invano mai si sono a lui rivolti i coltivatori, i quali ebbero sempre consigli o suggerimenti che diedero ottim risultati.

Ultimamente per la cura intelligente dell'apicoltore capo Emilio Navone, si sono allevate regine selezionate alle quali ricorsero cospicue personalità estere. E solamente nell'estate scorsa il cav. Leon Tombu, quale inviato speciale del Governo Belga, ha fatto notevoli acquisti di queste regine destinate alla ripresa dell'industria apistica nei devastati paesi del Belgio.

Questo modesto laboratorio avrebbe bisogno di nuovo sviluppo e di scindersi in due, di cui uno dedestinato alla bacologia e l'altro all'apicoltura.

(1) « *Per una migliore apicoltura italiana* » – Piacenza. Tip. Chiolini a. 1917 (Edito a spese del Museo).

Poichè non dobbiamo dimenticare quali e quante siano le malattie che infestano i preziosi insetti esponenti delle due industrie. Occorre quindi combatterle ed avere agio di studiarle continuamente con i più perfezionati sistemi moderni.

Questi studi ed esperimenti devono esse e divulgati alla gran massa dei coltivatori ed anche agli appassionati di apicoltura e bachicoltura e sarebbero necessarie delle aule di insegnamento annesse ai due gabinetti.

E questo concetto di divulgare con lezioni teoricopratiche tenute da distinti professori e da esperti coltivatori, è già stato applicato dalla Direzione del Museo Internazionale.

Per interessamento del Magnifico Rettore della R. Università di Torino e sempre ed ancora per iniziativa dell'illustre prof. Perroncito si inaugurarono questi corsi nell'anno 1915 con un centinaio di iscritti. Occorre notare che nel primo anno 1915, per iniziativa del prof. Gino Travaini, insegnante alla R. Scuola « Domenico Berti » e per concessione de Direttore prof. Dal Wit poterono assistere alle lezioni ben trecento allieve di quella scuola; negli anni successivi per il trasferimento del prof. Travaini non si potè più ottenere l'intervento di queste giovinette causa anche le molte materie e la difficoltà di combinare gli orari. Qualora il Museo potesse disporre di altri locali di insegnamento sarebbe bene che potesse essere, non solo ripreso questo profittevole insegnamento, ma che pure altri Istituti Superiori ne seguissero l'esempio.

I corsi del 1916 hanno assunto carattere ufficiale poichè in tale anno l Ministro della Pubblica Istruzione ha accordato la facoltà alla Direzione dei corsi di apicoltura e bachicoltura di rilasciare un attestato agli allievi e questo diploma per il fatto che gli esami sono preseduti da un commissario ministeriale – è un titolo valido da presentare nei concorsi.

L'affluenza degli uditori ai corsi superó ogni previsione e lo dimostrano queste cifre che pubblichiamo.

Anno 1916 inscritti N. 107, oltre a 250 allieve della scuola Normale Domenico Berti – Superarono gli esami N. 82 allievi

Anno 1917 inscritti N. 95 – Superarono gli esami N. 79 allievi.

Anno 1918 inscritti N. 81 – Superarono gli esam N. 75 allievi

Anno 1919 inscritti N. 110 – Superarono gli esami N. 91 allievi

Come si vede la Direzione del Museo che pur lasciando alle Federazioni e Società Cooperative ed al commercio ogni diretto interesse ha sempre fatto quanto ha potuto, dato i pochi mezzi finanziari di cui dispone, e continua ad occuparsi con sempre maggior attività degli interessi degli apicoltori e bachicoltori.

Ma evidentemente allo stato attuale delle cose non è possibile continuare a servirsi della Villa Perroncito che sin da oggi ha gentilmente ospitato la sede del Museo.

Non già che il locale sia inadatto, poichè località più bella e simpatica non si potrebbe trovare, quanto più il bisogno di dare, come si conviene, uno sviluppo maggiore al Museo in modo da arricchirlo di molto materiale il che è ora impossibile data la ristrettezza del locale e la grande quantità di oggetti esposti. L'apicoltura e la bachicoltura sono due industrie di vecchia data, però mentre la seconda è razionalmente sfruttata in Italia e nessuno può contestarci questo primato in Europa, non così si può dire per l'apicoltura che è ancora quasi sconosciuta e considerata di poco rendimento. Richiamo su questo argomento l'attenzione dei cortesi lettori su una pregevole pubblicazione del prof. Perroncito nella quale vengono riprodotti degli interessanti dati di fatto e statistici.

(« *Sull'importanza dell'apicoltura e della bachicoltura e sulla necessità di garantire ai bachicultori prezzi rimunerativi dei bozzoli* » Tip. Vinc. Bona 1917)

Le attuali condizioni del momento impongono un avviamento resoluto, energico e continuo verso la coltivazione della terra e verso le molte risorse naturali. Occorre quindi che queste due industrie assurgano presto a nuova e rigogliosa vita, poichè molta ricchezza ne potrà ritrarre il Paese. Ma è necessario che il Museo preceda questo sicuro sviluppo economico.

Al Museo, che sinora era semplice e sistematica raccolta di materiale, occorre sia annesso un conveniente locale per l'insegnamento scientifico e pratico cosicchè il visitatore possa avere un'idea esatta e valutativa di quanto sia utile e redditizio l'applicarsi a queste due industrie.

L'illustre prof. Perroncito, che ha sempre predetto questo sicuro avvenire, in questi ultimi giorni si è dedicato con foga giovanile all'attuazione di un suo vagheggiato progetto.

E cioè ha ideato il trasferimento della sede attuale del Museo in più ampio fabbricato ove in apposite aule siano separati materiali riguardanti la bachicoltura e l'apicoltura. Ma ad una semplice idea chimerica si è fermato il pensiero di questo illustre parassitologo; egli a questo scopo si è rivolto all'Ing. Daniele Ruffinoni, distinto professionista della nostra città e ben noto per i molti suoi lavori e progetti fra i quali ricordiamo il nuovo salone della Banca d'Italia, sede di Torino, la nuova sede della Cucina Malati Poveri, in collaborazione con l'Ing. Salvadori; l'Ospedale costruito dal Governo Italiano a Tien-Tsin (Cina) alcuni padiglioni dell'Esposizione Internazionale del 1911 e recentemente fece parte della Commissione Tecnica per l'ampliamento di Via Roma.

Ho avuto occasione di vedere un lucido ed alcuni schizzi fatti dall'egregio Ing. Ruffinoni e ne ho riportato la migliore impressione.

Non era certo molto facile il compito che era stato prefisso al progettista, poichè lo si obbligava ad alcune esigenze del Museo riguardo alla disposizione degli ambienti degli apiari e delle bigattiere, e di più si voleva una costruzione di costo non molto elevato.

Dobbiamo confessare che l'ing. Ruffinoni ha superato brillantemente queste difficoltá. Egli infatti ha ideato un fabbricato centrale a linee molto semplici ed architettoniche con due padiglioni laterali collegati da un porticato.

Al corpo centrale del fabbricato si accede a mezzo di due ampie scalinate in pietra che portano in un ampio vestibolo ovale ove potrebbero essere collocati i busti dei più illustri cultori delle due industrie.

Il vestibolo si apre su una scalinata che porta al piano superiore e su un corridoio di disimpegno che percorre nei due piani tutto il fabbricato.

Alla sinistra del visitatore vi sono i seguenti ambienti, riservati all'apicoltura: I° un'aula per le lezioni con annesso gabinetto d'osservazione e laboratorio scientifico;

2° una sala per la Direzione;

3° una sala per la Segreteria. In fondo al porticato una sala piuttosto ampia per l'apiarie modello (chiuso).

Alla destra del visitatore i medesimi ambienti, riservati alla bachicultura, con la differenza che l'ultima sala collegata dal portico servirebbe da bigattiera modello.

A mezzo dello scalone sovraccennato si accede al I° piano ove in corrispondenza del vestibolo del piano terreno vi sarebbe il grande salone per le conferenze ed adunanze ed ai lati ampii saloni riservati ai due musei con annessa biblioteca.

Il piano superiore dei padiglioni laterali sarebbe così adibito: quello di sinistra per un apiario aperto, quello di destra (Chiuso) a bigattiera come al piano terreno.

L'area occupata da questo fabbricato sarebbe di circa 900 mq.

La localitá ancora non è stata scelta, ma certo che non dovrebbe essere fuori barriera, in posizione servita da qualche linea tramviaria e sovratutto circondata da prati e giardini per il pascolo delle industriose e feconde api.

Il vantaggio sarebbe così notevole perchè a mezzo del tram potrebbero accedervi con comodità non solo gli appassionati coltivatori ed uditori dei corsi, ma anche gli alunni delle scuole, le comitive delle organizzazioni operaie e buon numero di forestieri.

Ed è veramente sentito il bisogno di riunire in un adatto fabbricato non solo quanto riflette il Museo, ma una buona biblioteca ed appositi laboratorii scientifici e pratici; poichè non solo in Italia, ma anche all'estero non esiste un Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura. E siccome in Torino èdi già stato costituito e si è raccolto un notevole materiale bisogna quindi che la buona iniziativa continui a prosperare ed ingrandirsi secondo quanto è stato ideato dal prof. Perroncito.

Ma di questo se ne dovrà parlare in altra sede! per ora occorre far conoscere la buona idea ed ottenere molte adesioni.

Prima fra tutte è stata quella di un influente parlamentare ed industriale, S. E. l'Ing. Dante Ferraris. Il prof. Perroncito ha voluto presentare per primo a questo illustre figlio del nostro Piemonte il progetto del nuovo Museo, corredandolo di minuti dettagli. Il ministro si è vivamente interessato della cosa ed ha promesso il suo autorevole appoggio presso i collaboratori del Governo.

Speriamo quindi che presto, per interessamento del Governo, Provincia e Comune e di tutte le Organizzazioni Industriali e Commerciali, possa sorgere in Torino il primo grande Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura.

Dott. Eugenio Rastelli

Mercato dei tessuti in Italia

Biella, 18. — Le notizie sul mercato laniero europeo sono tutt'altro che brillanti. L'Inghilterra oltre a restringere per non dire vietare l'esportazione delle sue lane dell'Australia nonchè dei filati e dei *tops* ha fatto anche un largo acquisto di lane in America. Consta che in questi ultimi imbarchi siano stati caricati la bellezza di novanta vapori tra il porto di Buenos Ayres ed il porto di Montevideo e tutta questa lana va a Londra per diramarsi poi nelle industrie tessili britanniche.

Da ciò ne viene anzi tutto un aumento del prezzo delle lane all'origine; poi un conseguente aumento di prezzo sul mercato europeo; e per conseguenza ultima un nuovo rincaro sui già rincarati prezzi delle stoffe.

La cosa ha sollevato una certa impressione nell'industria laniera italiana che non può limitarsi allo scarso prodotto di lane in Italia anche perchè queste sono di qualità inferiore e non adatte a certi tipi di pettinati sia leggeri che pesanti.

Per ovviare a possibili gravi ripercussioni sulle nostre industrie già si son prese delle misure sia andando alla ricerca di lane in altri paesi la cui produzione è oggi ripresa come ante guerra; e così nel Caucaso, nella Tripolitania e nella Spagna; ma diffettano gravemente i trasporti.

Inoltre con saggio acume industriale i tessitori biellesi hanno costituito un consorzio allo scopo di accaparrarsi importanti stabilimenti tessili dell'Austria e così a Brunn come a Lodz ecc. dove le fabbriche sono inerte per mancanza di materie prime benchè la mano d'opera sia abbondante e rimunerata con valuta che in rapporto al cambio della nostra lira produce un sensibilissmo ribasso.

Avanti però che questo nuovo lavoro sia sviluppato dovranno passare vari mesi sia per le difficoltà burocratiche che – come sempre – ostacolano anzichè favorire ogni sviluppo industriale all'estero in favore del nostro Paese – sia per le difficoltà dei rifornimenti. Si spera però per la prossima stagione invernale di poter lanciare sul mercato dei tessuti in Italia i nuovi prodotti con prezzi se non più miti degli attuali non certo aumentati come dovrebbero venire in conseguenza delle sempre crescenti paghe degli operai e dei sempre più alti costi delle materie prime che ci vengono dall'estero e che fan sempre più inasprire i cambi.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI BENIAMINO FRANKLIN

« Rapire al ciel la folgore, pesare il nostro aere, spaziare nei cieli sono indubbiamente opere sorprendenti del genio umano; ma tuttavia niente più riesce utile all'umanità quanto l'industre lavoro dell'aratro che squarcia la terra da cui tutti tragghiamo la nostra sussistenza ».

IL PERCHE' E' PREFERIBILE LA SEMINA A RIGHE DEL FRUMENTO

Il perchè è molto semplice. Anzitutto perchè colla semina *a righe* si risparmia del seme ed ora ognuno sa quanto esso valga !

Ma poi c'è una ragione anche più forte, ed è questa: che, seminando a righe, riesce più facile quella *rincalzatura* delle piantine di frumento, che costituisce il lavoro più utile in questa cultura, quello che, se fatto in tempo e bene, determina da solo l'aumento di almeno ¼ del prodotto.

LA CRUSCA A SETTANTA LIRE AL QUINTALE

A tal prezzo è salita la crusca e sale ancora ! Orbene a questo prezzo è dubbio se convenga usarne.

Meglio adoperare i panelli e le polpe secche di barbabietola che contengono dal 7 all'8% di materie azotate, l'1% di grassi e il 4-5% di zucchero, nonchè il 50-60% di estrattivi inazotati.

Onde si può dire che sono più nutrienti della crusca costando poco più della metà di essa.

IL SOLFATO DI RAME ..... NELLA STALLA

Il solfato è un possente antisettico.

Imbiancare le pareti con *poltiglia bordolese* a mezzo della stessa pompa da peronospora, far passare gli animali ogni tanto sopra un truogolo imbevuto di questa soluzione, costituisce un buon preventivo contro le malattie e specialmente contro la più terribile fra esse l'afta epizootica.

BREVI NOTIZIE

Il Ministro d'Agricoltura ha accresciuto di 60 *mila lire* il bilancio di ciascuna delle *Scuole Superiori* di Milano, Perugia e Portici ed ha stabilito che anche Milano e Portici siano dotate di un campo e di una azienda sperimentale.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. G. F., Castro dei Volsci. — La robinia (robinia pseudanua) viene bene nelle terre anche le più ingrate anche se dure, sorregge i terreni in pendio e dà pali e frasca in abbondanza tutti gli anni.

Sig.ra G. B., Ceccano. — Per conservare a lungo durante la primavera un vino leggiero aggiunga ogni bimestre 10-15 grammi di solfito di calce.

Sig. P. M., Anagni. — Contro il mal rossino, ossia pneumenterite dei suini non c'è che la sieroterapia preventiva.

Camillo Mancini.

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

Stabilimenti di pena in Italia

In questi giorni, con notevole ritardo, dovuto a molteplice cause, è uscita un accurata relazione sugli stabilimenti di detenzione preventiva e sugli stabilimenti penali nel 1916. Quantunque le notizie risalgano ad epoca un pò lontana riuscirá interessante un rapido esame della relazione in parola.

Durante il periodo di tempo in esame nessuno avvenimento di particolare importanza e nessun atto amministrativo degno di nota si compirono, nè alcuna disposizione di legge venne emessa nei rapporti dell'azienda carceraria, evidentemente per il fatto che tutta quasi la somma delle energie del paese fu rivolta alla guerra; la quale ebbe bensi una indiretta influenza negli istituti carcerari — non foss'altro che per l'aumento portato alla popolazione detenuta — anzi in molti casi esclusivamente per questo; ne' senso che non soltanto parecchie edifizi dell'amministrazione carceraria vennero requisiti da quella delle armi di terra e di mare per i bisogni straordinari dell'esercito e dell'armata, ma quelli ste si posti sotto la potestá civile vennero per esigenze di forza maggiore affol ati da detenuti militari.

Si ebbero unicamente nell'anno i fatti speciali della chiusura del penitenziario di Solicata S. Giuliano presso Modena, dell'apertura del nuovo carcere di S. Severo (Foggia), della istituzione della direzione autonoma del carcere di Udine, il quale era venuto ad acquistare particolare importanza per l'affluenza straordinaria di militari detenuti provenienti dalla fronte di guerra.

***

Le ispezioni, nel periodo in esame, furono 131, cioè 109 alle carceri giudiziarie e 22 nei penitenziari, oltre le inchieste speciali per denunzie e avvenimenti determinati che ascesero a 13. Il servizio superiore di controllo non dette luogo a rilievi straordinari e notevoli.

Continuò la deficienza grave di personale d'ogni ordine pei richiami alle armi, deficienza a cui si pose riparo con volenterose prestazione straordinarie di funzionari restati negli uffici. Deficiente fu pure il personale di custodia anche per la molteplici difficoltá di arruolamento a causa della esiguità degli stipendi e della gravità dell'orario.

A questo proposito è bene ricordare che sono in corso speciali provvedimenti che migliorano notevolmente gli stipendi del personale di custodia e diminuiscono pure le ore di lavoro che in molti casi variavano dalle 14 alle 16 al giorno. Anche per il personale carcerario si adotterá la formula delle otto ore.

La spesa erogata per il personale ammontò in complesso a L. 11.108.265,89 così divisa: per le carceri giudiziarie L. 5.714.338,60, per le case penali L. 5.382.313,29, per le scuole allievi guardie L.11.614.

Nell'anno non si segnalarono visite agli Istituti carcerari per ragion di studio molta parte di questo assenteismo si attribuisce alle preoccupazioni belliche.

Più rimarchevole ancora fu la diminuzione di attività riscontrata nell'azione delle Società di patronato pei liberati dal carcere: il numero dei liberandi ammessi e simile patrocinio si ridusse infatti alla esigua cifra di 47, mentre era stata di 349 nel 1915 e di 400 nel 1914.

Sebbene i mezzi a disposizione fiano stati scarsi l'amministrazione delle carceri curó l'istituzione e l'incremento dell'istruzione elementare, iniziativa che ebbe una notevole efficacia.

Ed è pertanto anche in seguito a tale efficacia che una Commissione di tecnici sta studiando — ed è anzi prossima a presentare la sua relazione e le sue proposte — sull'istituzione di scuole elementari e popolari nelle carceri, istituzione a parte con un proprio bilancio con docenti assunti regolarmente e con organico proprio.

***

I provvedimenti di grazia emessi a favore di detenuti sommarono nell'anno a 779.717 in favore di uomini e 62 di donne. Le domande prodotte dai detenuti interessati erano state 5130 sicchè l numero di quelle esaudite si ragguagliò al 19% con un aumento di concessioni in confronto dell'anno precedente del 15%.

Il movimento generale dei detenuti nelle carceri giudiziarie fu, nell'insieme, fra mandamentali, circondariali e centrali di 19.924 esistenti in principio dell'anno e di 245.119 entrati nell'anno, cioè di un totale di 265.043 individui carcerati per più o meno lungo tempo; dal quale complesso sottraendo gli usciti durante l'accennato periodo, si ebbe una rimanenza al 31 dicembre 1916 di 19.629 detenuti.

Rispecchiando con maggiore schiettezza il vero movimento della criminalità regionale rileviamo il seguente prospetto relativo al movimento di entrata in carcere:

	Detenuti entrati			
Liguria	11666	in ragione di	92	ogni 10 mila abit.
Sicilia	24634	»	66	»
Campania	21511	»	63	»
Lazio	8637	»	62	»
Puglie	12537	»	56	»
Sardegna	4665	»	53	»
Calabria	7459	»	51	»
Basilicata	2185	»	44	»
Toscana	10240	»	37	»
Abruzzi e Molise	5101	»	34	»
Veneto	12566	»	34	»
Lombardia	16377	»	33	»
Piemonte	9525	»	27	»
Emilia e Romagna	7629	»	27	»
Umbria	1918	»	27	»
Marche	2182	»	22	»

FERROVIE E NAVIGAZIONE

PER RIDARE LA SICUREZZA AI TRASPORTI FERROVIARI

Il Veneto con questo titolo pubblica:

Sono già scorsi quattordici mesi dall'armistizio, ma ancora non fu possibile ridare la sicurezza ai trasporti ferroviari. Non sono più compatibili i disordini verificatisi all'epoca di Caporetto e nel periodo ultimo della guerra. Ora sono rientrati in servizio quasi tutti gli agenti, e fu ridotto il numero degli avventizi.

Neppure è cessato il disservizio nel trasporto delle merci su talune linee importanti e le interruzioni nelle accettazioni arrecano un danno gravissimo all'industria ed al commercio generale.

Malgrado il servizio ridotto si verificano continue manomissioni: i furti più audaci vengono commessi con un'arte indescrivibile, specialmente quando trattasi di commestibili o liquidi (mai acido solforico, olio di ricino !) arrecando danni ingenti all'Amministrazione ferroviaria e ingenerando la sfiducia negli acquirenti.

Il risultato di talune inchieste ha fatto conoscere che troppo lieve è la responsabilità del personale addetto alla sorveglianza dei treni merci in arrivo, di quelli sulle mosse per partire, così di coloro i quali hanno la custodia dei magazzini.

E' pure risultato che nessuna sorveglianza attiva viene fatta nei parchi ferroviari delle grandi stazioni, che spesso confinano con centri popolari, lontani dagli Uffici di gestione.

E se non fosse così, come potrebbero avvenire furti di quintali di merci, il vuotamento di botti, talvolta anche forando il pavimento dei carri, per non essere colti a spiombarli !! Ció è avvenuto poco lontano da Padova.

E siccome a tali operazioni occorrono tempo, istrumenti, recipienti, e compari che aiutino l'impresa, sembra strano non si effettuino delle visite notturne all'interno ed all'esterno dei magazzini, e lungo i parchi ferroviari.

Ben ridotta risulterebbe l'ingente cifra che l'Amministrazione ferroviaria rifonde ai danneggiati; ed assai tenue sarebbe la spesa per premi agli agenti scopritori dei furti e delle manomissioni.

Invece vediamo i signori gestori e le Direzioni compartimentali cavillare sulla consistenza e rifusione dei danni dovuti agli interessati, con offesa dei doveri che ha chi riceve e deve consegnare la merce, salvo, si capisce, le riserve per i casi non attribuibili all'Amministrazione dei trasporti.

Qualche memoria in proposito venne mandata a S. E. il Ministro dei Trasporti, e forse sarà allo studio qualche provvedimento e vi concorreranno anche miglioramenti proposti pel personale ferroviario.

Con tale speranza, attendiamo.

Il traffico svizzero di oltremare.

Berna, 19 — Secondo un giornale svizzero a causa dei grandi ritardi che si verificano nel porto di Genova e anche in quelli francesi di cui si serviva la flotta mercantile svizzera, vi sarebbe tendenza a incanalare il traffico svizzero di oltremare attraverso il porto di Anversa. La *Gazzetta Ticinese* di fronte a tali atteggiamenti sostiene la necessità di difendere energicamente il traffico Genova-Gottardo prendendo gli opportuni accordi con gli Enti italiani interessati.

Marina australiana.

L'ammiraglio Jellicoe è stato in missione in Australia per riorganizzare la Marina australiana; il progetto di costruzioni che egli ha fatto sarebbe di 8 moderni incrociatori da battaglia, 12 incrociatori leggeri, 24 cacciatorpediniere, 12 sommergibili e un certo numero di navi sussidiarie.

Questo progetto dovrebbe essere portato a termine per il 1923 con una spesa di 5 milioni di sterline annue; ma sembra che il Governo australiano non sia disposto a sobbarcarsi a questa spesa.

Marina giapponese.

Anche il Giappone prepara un programma di costruzioni navali che dovrebbe essere pronto per il 1923. Il progetto parla 2 di navi da battaglia, di 5 cacciatorpediniere di grosso tonnellggio e di 5 di medio, e di un certo numero di sommergibili. Oltre a queste nuove navi bisognerebbe costruire due incrociatori, per rimpiazzare il *Kongo* e lo *Hiei*. La corazzata *Mutsu* è in construzione nel cantiere di Yokosuka.

ECONOMIA e STATISTICA

L'INDUSTRIA CHIMICA SVIZZERA

Berna, 18. — La clientela delle officine svizzere di prodotti chimici si è modificata durante la guerra. La Germania che prima importava il 25 per cento della produzione svizzera, non acquista quasi più nulla. La parte d'importazione della Francia è passata dal 2 a 21 per cento, quella dell'Inghilterra dal 19 al 30 per cento.

PRODUZIONE CARBONI FERA INGLESE

Londra, 18. — Le cifre provvisorie relative alle quantità di carbone prodotti in tutto il Regno Unito durante le quattro settimane terminate il 24 gennaio, sono state secondo il « Board of Trade Journal » come segue:

Nella settimana terminata il 24 gennaio si sono avute 4,851,521 tonnellate di carbone, mentre nella settimana precedente se ne erano avute tonnellate 4,902,906; nella settimana terminata il 10 gennaio, tonn. 4,540,723 e nella settimana terminata il 3 gennaio, tonn. 3,494,712.

Nell'ultima settimana, considerata la produzione dei Distretti Northumberland e Durham, è sensilbilmente diminuita, mentre quella del Derby, Nottingham e Leicester, come anche quella della Scozia; è aumentata.

MOVIMENTO NEL CANALE DI SUEZ NEL 1915-918

Il movimento nel canale di Suez negli anni 1915-18 andò sempre diminuendo. Secondo i dati delle statistiche ufficiali, il numero delle navi scese da 4802 nel 1914 a 3708 nel 1915, a 3110 nel 1916, a 2353 nel 1917, risalendo a 5222 nel 1918. Il tonnellaggio lordo di stazza da 26.886.340 nel 1914 a 21.027.457 nel 1915, a 16.894.288 nel 1916, a 11.414.482 nel 1917 per risalire a 12.542.034 nel 1918.

Anche il numero dei passeggeri decrebbe notevolmente da 391.773 nel 1914 a 210.530 nel 1915, a 283.030 nel 1916, e 143.136 nel 1917 ed a 100.317 nel 1918.

Nel 1918 la bandiera italiana fu rappresentata da 200 navi per tonnellaggio lordo 665.852 e netto 476.868 venendo immediatamente dopo l'inglese.

AUTOMOBILI SVIZZERI ALLA ROMANIA.

Il R. Addetto commerciale a Bucarest comunica:

Tra i prodotti che si importano dalla Svizzera in Romania sono anche le automobili. Si è formato fra la locale *Banca Nationale* e un Consorzio svizzero un accordo per la fondazione di una società per la trazione automobile in Romania col capitale di 10 milioni di *lei*.

OLII ESSENZIALI E PROFUMERIE AGLI S. U.

Notizie pervenute dagli S.U. fanno prevedere che offerte di olii essenziali diversi e profumerie troverebbero in questo momento assai favorevole accoglimento.

SITUAZIONE DELLA BANCA D'INGHILTERRA

Londra, 11. — Il bilancio della Banca d'Inghilterra al 28 Genn. u. s. era il seguente in lire sterline:

Emissione	
Biglietti emessi	117.513.460
Debito di Stato	11.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	99.063.460
	117.513.460
Banca	
Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	20.116.086
Depositi vari	135.156.123
Tratte	12.068
Eccedenza	3.322.123
	173.159.400
Garanzie e valori di Stato	62.683.451
Altre garanzie	80.349.713
Biglietti di riserva	29.255.895
Oro e argento in riserva	870.341
	173.159.400

Banche e Società

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE

	al 31 Dicem.	al 10 Gennaio
Cassa	L. 88.950.000	L. 89.830.000
(Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. s/piazze it.	137,748.000	147.591.000
Anticip. ordin.	» 48.915.000	» 50.762.000
Fondi sull'estero	» 25.579.000	» 26.563.000
(portaf. e c/c)	» 13.505.000	» 13.058.000
Circolazione	» 612,221.000	» 613.768.000
per c/ del commer.	49.380.000)	42.403.000)
per c/ dello Stato	562.841.000)	571.661.000)
Debiti a vista	L. 175.532.000	» 171.761.000
Dep. c/c fruttifero	» 47.078.000	» 45.472.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 199.407.000	» 102.455.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 55.06 %	» 56.46 %

CRONACA DI ROMA

ORTI OPERAI

Giardini operai, orti operai, orti di famiglia? Quale il nome più adatto per esprimere in modo pieno e chiaro l'essenza e la finalità della istituzione? In Francia, dopo un po' di discussione si è finito per chiamarli « *jardins ouvriers* ». In Roma si è a preferenza ripetuta la denominazione francese: *giardino*. A Milano son chiamati orti operai.

Ed orti operai riteniamo che si debbano chiamare, per eliminare del tutto l'impressione di superfluità che la parola di giardino (sia pure a torto) attribuisce loro e per porre su basi economiche e realistiche tutta la propaganda a loro vantaggio.

Gli orti operai di Roma rappresentano una istituzione fiorente nei suoi brevi limiti e piena di promesse per l'avvenire; meritano di esser presi in esame. Poi dopo, poichè un po' di esempio dall'estero ci fa sempre grande effetto, ci fermeremo sui *jardins ouvriers*.

Intanto potremmo dire della grande utilità attuale che offrono gli orti in considerazione della diminuzione degli orari di lavoro. Tema importantissimo, senza dubbio, ma esso si prestava bene per lo svolgimento di svariate considerazioni sopratutto nel febbraio e nel marzo 1919, quando la realizzazione degli orari di otto ore cominciò a diffondersi. Da allora è stato tanto scritto su questo argomento che ormai tutti siamo convinti della necessità di procurare i migliori modi di impiego del tempo lasciato libero dal lavoro, sappiamo a memoria le diverse motivazioni di detta necessità, e pensiamo che una delle soluzioni preferibili sia quella della coltivazione della terra perchè accoppia, più delle altre, i diversi elementi indispensabili alla riuscita e cioè: svago, allettamento fisico, utilità morale ed economica.

Piuttosto vediamo bene quest'ultimo aspetto della questione.

Rileviamo da una relazione che una famiglia nell'anno 1906 tenne conto giorno per giorno dei prodotti raccolti durante cinque mesi nell'orto e del relativo importo approssimativo calcolato in base ai prezzi della giornata, registrando i seguenti risultati: pomidori L. 30.75, cavoli L. 26, cipolle e agli L. 5.30, insalate diverse L. 4.85, fagioli e fagioletti L. 6.65, patate L. 5.05, peperoni L. 4.55, zucchette L. 1.85.

L'esperienza quotidiana dell'alto costo di tutti i generi sopraindicati ci dispensa dall'istituire calcoli comparativi tra il valore orticolo del 1906 e quello odierno: la nostalgia dei tempi in cui le patate costavano 10 centesimi al chilogramma deve avere efficacia così persuasiva che ogni lettore riceverà facilmente in tutta la sua estensione l'impressione del valore economico di un orto al giorno di oggi.

In Roma i giardini operai ebbero origine nel 1906 per iniziativa del duca Leopoldo Torlonia la cui idea venne accolta ed attuata dall'Unione per il quartiere di S. Lorenzo. Furono presi in principio in subaffitto mq. 2000 di terreno che venne ripartito tra 12 famiglie in ragione di mq. 150 a 240 per famiglia. Più tardi il dott. Otto von Fleischl mise a disposizione dell'Unione la somma di L. 30.000 per l'acquisto di un terreno.

Ben vengano le città giardino per le classi medie e per le classi popolari, ben vengano presto e per tutti ma deprechiamo che per voler risolvere così grandiosamente il problma si corra il rischio di non risolverlo per niente.

Intanto non dovrebbe esser persa di vista la più modesta soluzione rappresentata dall'opera dei giardini operai.

Tre cose occorrono subito: una organizzazione fattiva, terreni, mezzi finanziari.

La prima esiste in germe e cioè quella stessa che ha dato vita ai giardini esistenti. Essa ha già dato prove di fede, di capacità tecnica e di vitalità; opportunamente ampliata l'opera dei giardini, o meglio degli operai, potrà sorgere sulla base delle organizzazioni attuali. Nè i terreni, nè l'acqua mancano a Roma: terreni vasti pianeggianti, dovunque si volga lo sguardo, si offrono all'attività dei lavoratori. Occorre soltanto buona volontà da parte di tutti, di enti pubblici e di privati, bando ad ogni misoneismo. e comprensione esatta della importanza dei nuovi problemi. In quanto ai mezzi, non ne occorrono molti e quei pochi non potranno mancare.

Stralciamo le righe che precedono da un assennato articolo contenuto nell'ultimo fascicolo del « Bollettino Municipale del Lavoro ».

Ritorneremo sull'argomento importantissimo con dati precisi di dettaglio per ciò che riguarda il territorio di Roma.

QUIRINALE — Ieri alle 10.55 è giunto da Milano il Conte di Torino.

A mezzogiorno, poi, da Torino, è arrivato il Duca d'Aosta.

I GRANDUCHI NICOLA E MICHELE DI RUSSIA A ROMA. — Ieri alle ore 12.30 giunsero a Roma i Granduchi Nicola e Michele di Russia colle famiglie.

Vennero ricevuti alla stazione dai rappresentanti dalla Casa Reale.

I Granduchi sono ospiti delle LL. MM. a Villa Savoia.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'E. Card. Van Rossum, Prefetto della S. Congreg. di Propaganda Fide; il sig. de Bock, segr. della Legazione di Russia, mons. Massimino Milani; Donna Maria Costanza Magnalbo, delle Nobili Oblate di Tor de' Specchi; il conte e la contessa Dreusy con la contessa Dacier; il Signor Lorenzo Cardelli Rinaldini; il sig. Ettore Sebastiani e famiglia.

Nella legazione del Portogallo. — Durante la provvisoria assenza del Ministro del Portogallo presso la Santa Sede, signor Martins, è stato nominato incaricato d'affari il signor Luis Darenas de Lima, Consigliere di Legazione.

Nella Legazione Russa. — Il signor de Bock, segr. della Legazione di Russia presso la Santa Sede, lascia questo ufficio in attesa di altra destinazione.

In memoria del duca di S. Pietro

Nel vasto piazzale della Caserma Ferdinando di Savoia si sono svolte ieri mattina solenni onoranze funebri alla memoria di Don Alberto Genovese duca di S. Pietro che nel 1776 istituiva un munifico legato a beneficio dei Granatieri di Sardegna.

Ma la cerimonia ha assunto un carattere di particolare importanza celebrandosi, anche, e principalmente, in suffragio di tutti i granatieri caduti in guerra.

Rendeva gli onori militari un battaglione formato su tre compagnie, due di granatieri del 1° regg. di stanza a Roma e del II° di stanza a Parma, e una del 3° regg. di Artiglieria da Fortezza.

La truppa indossava la grande uniforme grigio verde con elmetto. Nel mezzo del piazzale sorgeva il grande tumulo parato a lutto e circondato dai cannoni, quattro tripodi fiammeggianti e quattro mitragliatrici tolte al nemico lo contornavano.

Sul catafalco in legno, rappresentante un'ara votiva, gettati alla rinfusa, erano elmetti, spade, fucili ed armi, trofei di vittoria. Ai lati, sopra dei fucili incrociati, ardevano delle bombe trasformate in lampade funerarie.

I portali contro il tumulo erano severamente parati di nero. Sul grande parato del centro spiccava al sole una croce d'oro, sotto la quale, schierate, erano tutte le vecchie, lacere e gloriose bandiere delle Guardie del Re.

Dopo una piccola fila di ceri bianchi sorgeva l'altare da campo sul quale celebravano la messa tre sacerdoti.

Innanzi ad esso, da un inginocchiatoio, assistevano alla messa il gen. comand. la Brigata Ledomez, i col. Cerruti, Bignani e Barsi Sari.

A sinistra erano i discendenti del duca di S.Pietro, a destra il gen. Ravazza comand. il Corpo d'Armata, il Sindaco sen. Apolloni e i gen. Milanesi Buzzi, Anfosi e Negri.

Ancora, dietro, gli addetti navali e militari di tutte le nazioni accreditate presso il Quirinale.

Entro il quadrilatero formato dalle truppe e dall'altare, si assiepava una folla elegantissima e raccolta. Il ten. m. Manente dirigeva la banda del I granatieri nascosta dietro il portale. Dopo l'Elevazione uno squillo ha dato l'Attenti e i sacerdoti preceduti dalla croce si sono mossi per dare l'assoluzione al tumulo.

Finita la messa il gen. Lodomez ha letto ai suoi ufficiali e ai presenti una lettera del Min. della Guerra gen. Albricci, con la quale scusandosi di non poter intervenire alla cerimonia, incaricava di rappresentarlo il gen. Ravazza.

E quindi alle 11.30 la cerimonia ha avuto termine.

IL BUSTO DI ENRICO GUASTALLA. — Ieri mattina alle 11 alla passeggiata del Gianicolo è stato inaugurato il busto di Enrico Guastalla che prese eroicamente parte alla difesa di Roma nel 1849.

Assistevano alla cerimonia il pro-sindaco sen. Lanciani, l'ass. Di Benedetto e il cons. com. Levi.

L'ass. Di Benedetto ha pronunciato un elevato discorso di circostanza.

Prestavano servizio d'onore i vigili in alta uniforme. Era pure presente un gruppo di bambini, orfani di guerra. Ai piedi dell'erma è stata posta una grande corona d'alloro con i nastri dai colori del Comuni.

I FUNERALI DELL'ON. SPETRINO — Una numerosa accolta di colleghi, di amici e di estimatori dell'on. Eugenio Spetrino ha ieri mattina voluto rendere al compianto deputato le estreme onoranze, accompagnandone la salma dall'albergo d'Oriente in Piazza Poli alla stazione ferroviaria.

Tra i presenti abbiamo notato: il sen. Di Prampero per il Senato; l'on. Orlando, pres. della Camera; il Ministro dei LL. PP., i Sottosegretari di Stato: Finocchiaro-Aprile, La Pegna, e Santjust di Teulada, anche in rappresentanza del Min. on. De Vito; il sen. Sandrelli; gli on. Fera, Lo Presti, Luzzatto A., Dore, Fissia, Sapio, Randaccio, Sipari, Giuffrida, De Ruggiero, Filesi, Beneduce, Pasqualino-Vassallo, E. Tedesco, Guarino Amella; gli ex.-on. Giampietro, Fraccacreta, Chiaraviglio, Ceci; l'on. Vella per il gruppo Parlamentare soc.; il duca e la duch. D'Aquara-Caracciolo, il console comm. dott. Camelutti, per il Min. degli Esteri; il comm. Bertagnoni ex Prefetto di Campobasso; il comm. avv. Petrone per la Corte di Cassazione; il comm. avv. Majetti per la Corte d'appello; il march. Accarreti.

La salma racchiusa in duplice sarcofago è stata trasportata a mezzo di un carro di seconda classe nella vicina chiesa di S. Maria in Via per l'assoluzione.

Ha quindi proseguito verso la stazione ferroviaria. In piazza Barberini l'on. Fera ha dato con commosse parole l'estremo vale all'estinto collega.

La salma è partita ieri sera per Campobasso dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'industriosa città abruzzese prepara al suo rappresentante solenni onoranze.

ADUNANZA DI GIORNALISTI. — Questa sera, venerdì, alle 21.30 precise, sono convocati i delegati federali e i componenti i Consigli direttivi delle Associazioni giornalistiche romane per deliberare circa le controproposte degli editori riguardanti il caroviveri.

PER LO SVILUPPO MARITTIMO E INDUSTRIALE DI ROMA. - Con recente decreto reale è stata approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 5 febbraio 1920 fra il rappresentante del Ministero del Tesoro ed il presidente dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, per la somministrazione delle anticipazioni autorizzate con il decreto 22 gennaio 1920 n. 52.

Di conseguenza è stata data facoltà al Ministro del Tesoro di concedere all'Ente stesso un'anticipazione, all'interesse annuo del 3 % per eseguire le opere comprese nel suo programma.

PER LA MEDAGLIA -RICORDO AI CORPI COMBATTENTI. La sott.ne iniziata in Roma dalla sig.na Tina Ruggeri fra le fanciulle d'Italia, aderenti le Principessine Reali per l'offerta di una medaglia-ricordo ai Corpi combattenti venne da tempo chiusa e con la somma ricavata fu possibile distribuire una medaglia d'argento con diploma a stampa a tutti i vecchi reggimenti di ogni arma o corpo ed una medaglia di bronzo pure con diploma a stampa, a tutti i comandi di maggiori unità ed alle direzioni di artiglieria-genio-commissariato — di sanità e di ospedali militari.

Della medaglia stessa un unico esemplare in oro con astuccio e dedica fu offerto a S. M. il Re a mezzo di S. A. R. la Principessa Jolanda; altri due esemplari in argento furono offerti a S. E. il generale Diaz ed a S. E. il generale Badoglio.

Alla signorina Ruggeri sono pervenute numerose ed affettuose lettere di ringraziamento, prima fra tutte quella del primo aiutante di campo di S. M. il Re che esprime il grazioso compiacimento dell'amato Sovrano.

A tutte le buone fanciulle che sorressero ed aiutarono la sig.na Ruggeri nella sua iniziativa giungano graditi i ringraziamenti di tutti i corpi, comandi, direzioni del nostro valoroso Esercito, nonchè quelli particolari e vivissimi dell'iniziatrice stessa.

NEL CORPO DELLA R. GUARDIA. — Il Comando Generale della R. Guardia comunica:

Si invitano tutti i giovani appartenenti alla classe 1900, non ancora chiamati alle armi, e tutti quelli della classe 1901, che abbiano però compiuti i 18 anni, a presentarsi nei giorni 26, 27, 28, 29 corr., ed il 1, 2, 3, 4, 5, marzo dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 19 nei locali del Consiglio di Leva in S. Ambrogio.

SOCIETA' DEL PROGRESSO DELLE SCIENZE. — Alla scuola di applicazione degli ingegneri a S. Pietro in Vincoli si è riunito il Comitato scientifico della Società per il progresso delle Scienze sotto la presidenza del prof. Nasini e presente S.E. Stringher, per discutere di varie iniziative scientifiche e specialmente del congresso di Trieste, che si terrà nei primi giorni del prossimo ottobre.

Dei comitati d'onore e ordinatore della XI riunione faranno parte le autorità e le personalità scientifiche più notevoli di Trieste e regioni limitrofe. Si annunciano già vari temi interessanti specialmente sulle vie di comunicazione attraverso le Alpi orientali ed i commerci dell'Adriatico, le malattie infettive e la profilassi nei porti commerciali, l'imboschimento delle montagne e quello particolare del Carso, i dialetti italici nell'Istria e Dalmazia.

Di speciale importanza saranno temi che tratteranno della finanza e dell'economia durante e dopo la guerra. Rappresentanti di tutte le società scientifiche italiane saranno invitati ad intervenire al Congresso.

Il comitato talassografico si occuperà in particolar modo della scienza e industria sul mare, inaugurando nell'occasione, anche il nuovo osservatorio geofisico.

PER GLI IMPIEGATI DI STATO

Riceviamo e pubblichiamo:

A differenza di quanto venne stabilito a favore degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, si è, per gli impiegati civili ammesso, pel collocamento nei nuovi ruoli (aperti) un limite massimo di stipendio di L. 2000, mentre per quelli si è giustamente adottato il criterio dell'anzianità (base dei ruoli aperti) stabilendo un massimo di L. 2500 per gli aventi meno di 18 anni di servizio ed uno di L. 3000 per gli aventi più di 18 anni di servizio. Di più, tale massimo non si applica, all'atto pratico, per i Direttori Generali e gradi equiparati, che conseguono pertanto un aumento immediato di L. 3500.

Agli impiegati poi che non conseguirono l'idoneità negli esami di promozione di grado, pel collocamento nei nuovi ruoli, l'anzianità viene ridotta a metà, il che vuol dire per non pochi perdere fino a nove, dieci ed anche più anni di servizio agli effetti dei nuovi stipendi, in confronto dei propri colleghi promossi. Per i magistrati impromovibili si è almeno stabilito un numero unico fisso di quattro anni per siffatta riduzione, e tale disposizione dovrebbe, quanto meno, estendersi a *tutti*. Ma sarebbe invece più giusto e più logico adottare un altro criterio riconoscendo a ciascuno la propria anzianità effettiva e attribuendo ai promossi, per esempio, un anno o due di anzianità in più, in confronto dei colleghi di pari anzianità non promossi.

E' questione di giustizia di cui il Ministero, la Camera dovrebbero occuparsi seriamente.

Alcuni impiegati

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL LYCEUM. — Lunedì 23 corr. alle 17 conferenza del Prof. Emanuelli sul tema: Il pianeta Marte, e la pluralità dei mondi abitati » con proiezioni.

Come i lettori ricordano, il prof. Emanuelli trattò già lo stesso argomento in Arcadia suscitando il più vivo interesse e riscuotendo applausi e congratulazioni.

CORSO DI CONVERSAZIONI DELL'ASSOCIAZ. NOMENTANA-SALARIA. — Nella seconda metà di febbraio e durante il mese di marzo, avranno luogo nella sede in Via Reggio 81, alle 20, le seguenti *Conversazioni* di carattere morale, politico e scientifico promosse dalla « Sezione Conferenze e Biblioteche »

Venerdì 20 febbraio – Il Riconoscimento giuridico delle organizzazioni e la rappresentanza di classe – avv. comm. Giovanni Carrara della R. Università di Roma.

Venerdì 27 febbraio – Questioni sociali d'attualità on. avv. Umberto Tupini.

Venerdì 5 Marzo – I partiti e la situazione politica – dott. Pietro Campilli.

Venerdì 12 Marzo - Colonie e finanza - on. Amanto di Fausto.

Venerdì 19 Marzo – L'integrarità della famiglia - on. dott. Mario Cingolani.

Venerdì 26 Marzo - Cristianesimo e socialismo - avv Giuseppe Fuschini – pubblicista.

I biglietti possono ritirarsi nella sede dell'Associazione aperta nelle ore serali oppure fino a mezz'ora prima di ogni seduta.

PER LA CULTURA SOCIALE. — Oggi alle 18.30 avrà luogo la prima conversazione di cultura sociale al Circ. Univ. Cattolico. Relatore è il prof. d. Giulio De Rossi.

I POETI DIALETTALI NELLA LINGUA ITALIANA Oggi alle 16 nella sede del Circolo femminile di cultura (piazza Navona, palazzo Doria) il comm. avv. Ballerini dirà dei « Poeti dialettali nella lingua italiana.

ACCADEMIA DI CULTURA CLASSICA — Oggi alle 17, Giuseppe Romualdi terrà la seconda conferenza dell'anno accademico al Palazzo di Giustizia, aula magna degli avvocati, sul tema: Il mondo di Aristofane.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA DONNA — Ci si comunica:

L'Ass. per la Donna presa visione del regolamento col quale si elencano gl'impieghi pubblici dai quali è esclusa la donna perchè implicano poteri pubblici giurisdizionali, e l'esercizio di podestà politiche, o che attendono alla difesa militare richiamando il voto della Camera del 3 settembre 1919 col quale si concedeva l'elettorato politico amministrativo che abbatteva ogni barriera d'incapacità, deplorando che le legittime rappresentanti in seno alla Commissione non si siano dimesse e non abbiano chiamato a tempo a raccolta le Ass. Femminili per un'azione intesa a far differire detto regolamento fino a tanto che il voto del 3 settembre della Camera divenisse legge distruggendo di colpo tutte le incapacità che si vogliono mantenere riconosciute per la donna:

insorge contro l'interpretazione restrittiva dell'art. 7, e delibera un'azione fervida contro il regolamento per il voto politico amministrativo.

GARE SPORTIVE – GITE – ESCURSIONI

ESCURSIONE A MONTE MONNA

Per sabato e domenica 21 e 22 febb. il Club Alpino Italiano à indetto una escursione a Monte Monna, che, da come si prevede, deve riuscire interessantissima ed anche divertente.

Ecco il dettaglio:

Sabato 21 — Partenza da Roma (ferrovie vicinali) ore 16.15; arrivo alla Stazione di Vico del Lazio alle 19.48; arrivo a Vico (a piedi) alle ore 21: *cena e pernottamento*.

Domenica 22 — Sveglia ore 5; partenza a piedi ore 5.30; arrivo alla vetta alle 9.30; *colazione al sacco*; partenza dalla vetta alle 10.30; arrivo alla Certosa di Tisulti ore 13.30; partenza dalla Certosa ore 14; arrivo a Collepardo alle ore 15; partenza da Collepardo alle 15.30; arrivo alla stazione di Collepardo alle 16.20; partenza per Roma in ferrovia alle 16.52; arrivo a Roma alle ore 20.30.

Preventivo L. 20. Iscrizione obbligatoria fino alle ore 21 di venerdì 20 febbraio presso la sede del Club.

Portare viveri per due pasti. Appuntamento alla Stazione delle ferrovie vicinali Sabato alle ore 15.30. Direttori: *Lancia e Urbani*.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La scomparsa della Simonetti-Mesones

Dal giudice istruttore Petretti, ieri furono interrogate parecchie persone. Il capitano Carini più che altro ha testimoniato circa la condotta dei fratelli Mesones.

Una coinquilina dei Simonetti, la signora Marra, ha creduto di riconoscere la Bice nelle fotografie mostratele. Altrettanto hanno fatto il fratello della scomparsa Ugo, la signora Emilia Bucci, la signora Tomassini, cugina della Bice ed un'amica di lei la sig.na Fernanda Chelabat.

In complesso, nell'interrogatori fino qui compiuti, al confronto delle fotografie eseguite alla *Morgue* sul cadavere della Rotellini sono state assai più le persone che hanno testimoniato nel senso di un riconoscimento della Simonetti, che non quelle opinanti in forma contraria o semplicemente dubbiosi.

Mentre si sta svolgendo l'istruttoria, nella sala incisoria della *Morgue* i resti della presunta Rotellini vengono esaminati attentamente dai proff. Ottolenghi ed Ascarelli. I clinici studiano per stabilire se il colpo di rivoltella fu esploso vicino o a qualche passo dalla vittima. Però l'esame si presenta molto difficile per la mancanza di alcune parti importanti.

L'infaticabilità dei ladri

I ladri proseguono attivamente nel lavoro, non curandosi delle severe disposizioni prese dalla polizia.

I furti vengono consumati di notte e di giorno con la massima audacia, e parecchie volte i mariuoli riescono a fare perdere le tracce alla Questura delle loro criminose imprese.

— L'altra notte penetrarono nell'osteria di Angelo Costantini in via Giovanni Battista Margagni 24 e rubarono vari generi alimentari. Non contenti del bottino fatto, forarono un muro e passando nell'attigua tabaccheria di Eugenio Brunetti si appropriarono di diversi generi di privativa e danari per un ammontare di circa 900 lire.

— Un'ingrata sorpresa ebbe ieri Battioni Adele. Per tre giorni aveva alloggiato nella propria abitazione in via della Panetteria 15, un individuo che le aveva fatto tante belle promesse. La mattina il giovanotto con un pretesto si allontanava e nel pomeriggio la donna si accorse di essere stata derubata di vari oggetti d'oro per un valore di circa 1000 lire.

— Amanti anche di oggetti di cancelleria i lavoratori del paletto visitarono l'ufficio di Romolo Palcani in via delle Muratte 78. Si appropriarono di penne, matite ed altri oggetti, recando al Palcani un danno di 350 lire.

— Disgraziati furono quando tentarono di penetrare nell'abitazione di Teresa Carpinazzi in via Capo le Case 24. Un inquilino accortosi dei non desiderati visitatori dette l'allarme ed i mariuoli furono costretti a fuggire.

— Un discreto bottino fu fatto nell'abitazione dell'archivista alla Direzione Gener. dell'Areonautica Aurelio Barberi in via Appia Nuova 188. Vennero rubati diversi oggetti d'oro per un valore di circa 4.000 lire.

— Altri oggetti d'oro per un valore di circa 3.900 lire furono rubati nell'abitazione di Rosa Quagliocci in via dei Marzi 67 ove i ladri penetrarono mediante chiave falsa.

— Pompilio d'Aquilino ieri in via Nazionale, mentre si trovava in un tram della linea n. 1, ebbe l'ingrata sopresa di non trovarsi più il portafoglio contenente 125 lire. Il D'Aquilino ha il sospetto che il borseggio fu consumato da un giovinastro che vicino a lui fingeva di leggere un libro.

Come al solito i furti vennero denunziati ai rispettivi Commissariati che hanno promesso ai derubati di iniziare le consuete indagini.

Un bambino avvelenato. — Nella propria abitazione al vicolo delle Palle 31, ieri sera Alfredo Calcioli di a. 6, bevve pochi sorsi di un farmaco velenoso.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Litigio in piazza Termini. — Ieri mattina in piazza Termini per futili motivi sorse un diverbio tra Camillo Antonelli di a. 57 e Pietro Procacci di a. 40, Nella colluttazione riportarono entrambi lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni al Policlinico.

L'opera dei pattuglioni. — Dai pattuglioni della Questura Centrale l'altra notte furono eseguiti 48 arresti dei quali alcuni per porto d'armi proibite.

I topi d'albergo. — Dagli agenti della Questura Centrale ieri fu arrestato Romeo Petrignani, perchè nell'albergo della *Provincia Romana* in via Grottapinta aveva rubato oggetti in danno di Luigi Bertarelli.

Precipitano da un ponte di legno. — I muratori Domenico Narsoni, di a. 18 ab. in via del Farinone 28 e Carlo Patrignani di a. 49, ab. in via Mastrogiorgio 391, ieri mentre lavoravano nel nuovo Ministero di Grazia e Giustizia in via Arenula, caddero da un ponte di legno riportando lievi contusioni. Accompagnati all'osp. della Consolazione furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Suicidio di un impiegato. — L'impiegato alla Banca italiana di Sconto Bettino Ricci di a. 28, nella propria abitazione in via Ludovisi 35 per motivi non ancora precisati si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Del fatto venne informato il Commissariato di Castro Pretorio. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Improvviso malore. — Ieri sera nella propria abitazione al Corso Umberto I, 504, il portiere Francesco Cesilli di a. 42 fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Ferito da un colpo di pistola flobert. — Nei pressi della propria abitazione in via della Scrofa 17, ieri alle 18 Paolo Floridi di a. 13, insieme ad alcuni ragazzi giuocava con una pistola *flobert*. Ad un tratto l'arma esploso ed il Floridi riportò una ferita alla mano sinistra. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Il solito sconosciuto. — In piazza Tiburtina ieri alle 12, Otello Calson di a. 25 ab. in via dei Sabelli 32, per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al torace. I sanitari del Policlinico, lo trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI

La *Gioconda* ha avuto iersera liete accoglienze dal pubblico folto e signorile che occupava il « Costanzi » in ogni ordine di posti.

La Poli Randaccio, nella parte della protagonista ha sfoggiato i suoi non comuni mezzi vocali e ci ha dato un'interpretazione piena di colore e di probità artistica. Fu particolarmente apprezzata ed applaudita nel quarto atto in cui ha trovato accenti di ardente passione e di tragico dolore.

Elvira Casazza ha dato alla figura di *Laura Badoero* un particolare risalto mettendo in evidenza le ottime qualità del suo canto e la notevole efficacia del suo giuoco scenico.

Il tenore Grassi ha assolto con onore il non facile suo compito foggiando il personaggio di *Enzo Grimaldo* con disinvolta bravura. Note squillanti e drammatica evidenza gli hanno valso applausi e chiamate.

Buon *Barnaba* il Segura Tallien. Una *cieca* assai apprezzata la Gramegna. A posto il Pinza sotto le spoglie del nobile *Alvise*.

Piena di colorito e di fusione l'orchestra sotto la direzione del m. Vitale che fu diverse volte chiamato alla ribalta con i cantanti.

Nel palco reale si trovavano le principesse Jolanda e Mafalda accompagnate da dame del seguito reale. Il pubblico avendo scorto con esse il Duca d'Aosta improvvisò una simpatica dimostrazione al grido di «Viva Casa Savoia! Viva l'Italia», mentre l'orchestra in piedi eseguiva la Marcia Reale.

— Oggi riposo. Domani 21, serata 19ª d'abbon.; seconda rappr. della *Gioconda*.

Domenica unica recita alle 17 con la ripresa della *Manon* di Massenet, per la *rentrée* del tenore Lauri Volpi Giacomo, che in quest'opera, come tutti rammentano, ottenne sulle stesse scene del *Costanzi* al principio dell'attuale stagione, meritato successo. Protagonista sarà la Caracciolo e accanto a lei il baritono Paci ed il basso Pinza. Direttore concertatore il m. Vitale. I prezzi saranno popolari ed i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

— E' alle prove la nuovissima opera di Pedrollo: *L'uomo che ride*. Prossimamente i grandiosi « Balli russi ».

RUGGERO RUGGERI AL «QUIRINO».

Il concorso numeroso del pubblico più eletto della capitale attestava ieri sera quanta grande fosse l'attesa per il ritorno del nostro grande artista al teatro elegante di via delle Vergini.

In *La resa di Berg-op-zoom* di Sacha Guitry, Ruggero Ruggeri diede una prova ancora della sua multiforme anima di interprete. Con la voce, col gesto, col volto, egli rese tutta la passione del protagonista ed ebbe calorose e ripetute ovazioni a scena aperta ed a fine d'atto.

Con lui divise gli onori della serata una cara nostra conoscenza. Tilde Teldi. La valentissima prima attrice, che torna alle scene dopo qualche anno di assenza, volle darci la misura delle sue doti di grande artista, fece sfoggio della inesauribile sua *verve* e si ebbe l'accoglienza che si meritava.

Nel complesso la compagnia, composta di elementi pregevoli, tutti favorevolmente noti, piacque, e sin dall'esordio, confermò le previsioni di una stagione assai promettente ed interessante.

— Questa sera, *Lo sparviero*, fra le più acclamate interpretazioni di R. Ruggeri.

Argentina. — *Il processo Clémenceau*, nella lodevole ed accurata interpretazione della Compagnia Palmarini, fu ieri sera vivamente applaudito dal pubblico che affollava l'aristocratico teatro.

Questa sera una gradita riesumazione: *L'erede* di M. Praga.

Manzoni. — *La donna è mobile*, la brillante parodia musicale di V. Scarpetta, ha ritrovato ieri sera il successo che sempre l'ha accompagnata nelle precedenti rappresentazioni.

— Stasera replica.

Morgana. — La prima rappresentazione della Compagnia Sarnella, con *Madama di Tebe* sarà data questa sera.

Kursaal. — Oggi alle ore 16 e 21, le due consuete rappresentazioni del Circo Equestre Bisini con nuove attrazioni.

Piccoli. — Il *Don Giovanni* di Mozart, nella esecuzione deliziosa del teatro dei *Piccoli* ha ritrovato il successo che ha sempre accompagnato questa edizione del capolavoro del genio musicale. Particolarmente applauditi l'aria *Madamina, il catalogo è questo...*, la serenata di *Don Giovanni*, e la grande scena della statua parlante.

— Il *Don Giovanni* avrà parecchie repliche, a cominciare da oggi, venerdì, alle ore 17 e 21.

Debuttano oggi al Margherita

Billie e Maxwell ottimi danzatori. Inoltre: *Mado Minty*, la *Pradel*, la *Flora*, etc.

SALA UMBERTO

Spettacolo in onore del piccolo *Agostino*. Crescente successo di *Alba Primavera* e di *Faras*.

Un'eccezionale debutto all'Apollo: Molinari

E' facile prevedere quale enorme affluenza di pubblico richiamerà questa sera all' « Apollo », l'annuncio del debutto di questo aristocratico artista. Lo spettacolo che con MOLINARI assume un'importanza veramenre straordinaria, è completato dall'applauditissima DINA EVARIST, da ERIYA ed IRVING, da MARY e FIRST, MARPHA, TRIO BARTAKOFF, LAURA DANIELI ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lo sparviero*, ore 21.
Argentina. — *L'erede*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Morgana. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di op., dalle 18.30 in poi
Piccoli. — *Don Giovanni*, ore 17 e 21.
Salone Margher. — Spett. di var., ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA "PER AVER VISTO,, di L. Barzini. Interp. V. Lepanto

OLYMPIA "I VAGABONDI DELLA SENNA,, (Terzo episodio di ROCAMBOLE.

ORFEO LA DONNA IN GABBIA protagonista Maria Leiko.

REALE "L'ALTALENA DELLA VITA,, grandioso dramma passionale

Informazioni e ultimi dispacci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Mortara ricevette il Ministro dei Trasporti Dante Ferraris e l'on. Giuffrida, che per più tempo ebbe importanti incarichi relativi agli approvvigionamenti.

Dalle notizie assunte ci risulta che sieno stati concordati rilevanti provvedimenti riflettenti la grave questione alimentare.

Le dimissioni del sen. Mortara

A conferma completa di quanto ieri pubblicammo in argomento, la Stefani *comunica*:

« L'on. Mortara, in una recente discussione al Senato manifestò incidentalmente la sua intenzione di non riprendere l'ufficio di primo presidente della Corte di Cassazione quando lascerà l'attuale funzione di Ministro. Questa manifestazione aveva rapporto effettivamente con la eventualità della completa unificazione della Corte di Cassazione secondo la proposta contenuta nel noto progetto di riforma giudiziaria dell'on. Mortara.

« Probabilmente da ciò ha avuto origine la non esatta notizia diffusa nella stampa delle dimissioni dell'on. Mortara dalla presidenza della Corte Suprema e della nomina del successore; tale notizia è assolutamente prematura; il Cons. dei ministri non ha avuto finora occasione di occuparsi di simili provvedimenti riserbati dalla legge alla sua competenza ».

SENATO DEL REGNO

LA MORTE DEL SENATORE GABBA

E' morto a Torino, dove era andato per ragioni di salute, l'eminente giureconsulto sen. prof. Francesco Gabba.

Il sen. Gabba era nato a Lodi nel 1838; giovanissimo, si era consacrato agli studi giuridici conseguendo rapida e vasta rinomanza.

Pubblicò lavori importantissimi, che furono testo nelle scuole universitarie.

Da molti anni apparteneva al Senato.

Camera dei deputati

L'on. Bergamo ha presentato una interrogazione ai Ministri del tesoro, dell'agricoltura e delle finanze per « sapere se non credano opportuno e necessario devolvere la somma residua della Cassa Montelliana:

a) ad intensificare la coltura del tabacco nel Montello aiutando le cooperative sorte all'uopo e costruendo a totale spesa dello Stato gli essicatoi ed i magazzini necessari;

b) a favorire l'impianto di vasti vivai di piante fruttifere a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura; — e ciò non tanto per il grande beneficio che ne deriverebbe alle finanze dello Stato, quanto per favorire il risorgimento agricolo del desolato Montello testimonio dell'ardire e della virtù del popolo d'Italia ».

L'on. Cermenati, Sottosegr. di Stato per l'Agricoltura, ha così risposto:

« L'opportunità di devolvere alla ricostituzione agraria del Montello, devastato dalla guerra, i residui capitali della Cassa Montelliana, fu riconosciuta da tempo dal Min. di agricoltura che promosse, a tal fine, il Decr. legge 22 giugno 1919.

Per l'applicazione di questo decr. legge, il Ministero ha voluto seguire i voti espressigli dall'organo tecnico competente e ben edotto dei bisogni locali, cioè dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Montebelluna, ai quali voti si sono associati, con delib. adottate nelle forme di rito, i Comuni di Montebelluna, Volpago, Arcade, Nervesa e Crocetta Trevigiana.

Si è quindi provveduto (R. D. 4 genn. 1920, n. 41) all'istituzione di un Consorzio fra la Cattedra Amb. di agricoltura ed i comuni predetti, per la sperimentazione ed il miglioramento di piante fruttifere, orticole ed industriali, l'istituzione e l'esercizio di una stazione di monta taurina e suina, lo studio delle infezioni delle piante coltivate e la divulgazione dei relativi mezzi profilattici o distruttivi, l'insegnamento della razionale sistemazione del suolo e della costruzione di serbatoi di acque piovane per uso agricolo.

Non era possibile, data l'esiguità del capitale residuale della Cassa Montelliana, proporsi un più vasto programma. Il concetto informatore dei provvedimenti presi col decr. 4 genn. 1920 risulta dalle parole stesse della lettera c) dell'art. 1 che indica la finalità di ammaestrare gli agricoltori dei cinque comuni montelliani alle pratiche in genere, inerenti al progresso dell'agricoltura ».

Il comitato direttivo del gruppo parlam. socialista

Ieri nei locali della Direzione del Partito Socialista si riunì il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare composto degli on. Bacci, Bombacci, Della Seta, Graziadei, Maffi, Marabini, Modigliani, Musatti, Paolino, Romita, Treves, Turati e discussero intorno al seguente ordine del giorno:

1.° partecipazione alla Commissione parlamentare per la difesa della valuta italiana; 2° provvedimenti politici e sanitari a favore dei comunisti ungheresi internati; 3° difesa dei beni patrimoniali del popolo russo esistenti in Italia; 4. partecipazione della Sezione scolastica all'Ente per gli adulti analfabeti; 5. Situazione personale degli on. Abbo e Grandi; 6. funzionamento delle Sezioni; 7. Progetto di legge Marangoni per lo scioglimento del matrimonio; 8. progetto di legge Matteotti per le elezioni omministrative.

Il Comitato si radunerà anche oggi.

Gl'incidenti di Genova

La « Stefani » comunica:

Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa gli incidenti avvenuti a Genova sono molto esagerate. L'allarme che esse creano nell'opinione pubblica non trova rispondenza nella reale situazione delle cose.

Si ha fiducia che presto le attuali difficoltà saranno superate.

L'associazione dei Comuni e la disoccupazione

L'Associazione dei Comuni italiani diramerà in questi giorni una importante circolare a tutti i Comuni del Regno colla quale viene illustrata alle Amministrazioni comunali la reale portata del decreto legge 22 novembre 1919 n. 2405 contro la disoccupazione e indicati i criteri di massima più importanti ai quali si ispira il Comitato contro la disoccupazione nel provvedere alla assegnazione dei mutui chiesti dai Comuni.

Nella stessa circolare è precisata altresì la sfera di azione dell'Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei comuni e del segretariato per la montagna e sono ricordate le norme che regolano la cessione ai comuni, specie dell'Italia meridionale e delle Isole, delle teleferiche residuate dalla guerra.

Frontiera libico-tunisina

Circa la rettifica della frontiera libico-tunisina stabilita con note scambiate a Parigi in data 12 settembre 1919 fra i Governi francese e italiano, abbiamo le seguenti notizie.

Per effetto della rettifica l'Italia avrà il possesso delle oasi El Barkat (a 8 kilometri a sud di Ghat) e di Feut (a 2 kilometri ad ovest di Ghat) e delle vie carovaniere da Ghadames a Ghat e Tummo. Fra Ghat e Ghadames, la via ceduta passa per Titassin, Inauartan, Assi-el-Miela, Siurut, Ued Temesid, con una variante necessaria per Tars-Ulli, Ued Tarat, Inauartan ed ogni altra variante necessaria per assicurare in ogni stagione una facile comunicazione col territorio italiano.

La frontiera sarà tracciata, ad ovest di detta via carovaniera dopo verifica sui luoghi stessi. L'oasi di Gianet, rimane in territorio francese.

Fra Ghat e Tummo, la linea frontiera seguirà la cresta dei monti Tummo. Il Governo italiano s'impegna di occupare al più presto Ghadames e Ghat.

L'accordo stipulato fra i due Governi è già stato sottoposto al Parlamento francese, il quale dovrà approvarlo: quindi sarà sottoposto al Parlamznto italiano.

[illegible]

La produzione del ferro e dell'acciaio

Le notizie sulla produzione del ferro e dell'acciaio in tutti i paesi del mondo, indicano che siamo di fronte ad una scarsità sempre crescente di materiali.

In vista appunto delle eccezionali difficoltà del momento per l'approvvigionamento dei materiali siderurgici, dipendenti in modo speciale dall'impossibilità di acquisto all'estero, il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro si é preoccupato di assicurare oltre che il ferro necessario per le costruzioni ferroviarie, navali, e agricole anche quello occorrente alle costruzioni edilizie per le case popolari. Ha riunito perciò il Comitato consultivo siderurgico invitandolo ad agevolare la costruzione delle case economiche popolari coll'assicurare il rifornimento dei materiali siderurgici con facilitazioni speciali.

Il Comitato dei siderurgici, conscio delle attuali difficoltà che attraversa il Paese, ha dato affidamento che qualora non vengano a mancare gli approvvigionamenti di materie prime, ed in modo speciale il carbone, potrà fornire all'industria delle Case economiche popolari, di cui al decreto testo unico sulle case popolari del novembre 1919, il ferro necessario, cedendolo agli enti costruttori al prezzo speciale di vendita concesso ai grossisti.

Il Comitato però ha fatto presente la necessità che siano standardizzati i tipi dei ferri occorrenti per queste costruzioni, onde accelerare e facilitare il rifornimento dei materiali stessi, e che le richieste relative vengano vistate, sia dall'ufficio delle Case popolari, sia dall'ufficio siderurgico dipendente dal Ministero dell'Industria.

I fogli di congedo illimitato

Nell'interessamento di decentrare per quanto possibile il servizio relativo al rilascio dei fogli di congedo illimitato, il Ministero della Marina ha stabilito quanto appresso:

A cominciare dalla classe 1898, tutte le autorità di terra e di bordo devono compilare sulla scorta dei fogli matricolari per ciascun militare di leva dipendente il relativo foglio di congedo lasciando in bianco quella parte che dovrà essere riempita all'atto del congedamento.

Il foglio di congedo dovrà essere allegato al foglio matricolare e dovrà perciò seguire il militare nelle varie destinazioni.

Per i militari già condannati al carcere od alla reclusione militare, le autorità che li avranno in forza dovranno, prima di rilasciare il foglio di congedo, chiedere al Ministero l'indicazione della classe alla quale saranno stati ascritti in conseguenza della riportata condanna.

MINISTERO INTERNO

Con recenti RR. Decreti, su proposta del Pres. del Cons. sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Altamura (Bari) — Approvaz. dello Statuto organico dei Conservatori di S. Croce e di S. Lucia.

Giugliano (Napoli) — Erezione in E. M. dell'Ospedale S. Maria delle Grazie e Madonna di Pompei ed approvaz. dello Statuto organico.

Quinto Vercellese (Novara) — Erezione in ente morale dell'Asilo d'Infanzia comunale ed approvaz. dello Statuto organico.

Sono stati sciolti i seguenti Consigli comunali e nominati Regi Commissari a fianco di ciascuno di essi indicati:

Como - comm. dott. Giovanni Urbani de Gheltof.
Frosinone (Roma) - cav. uff. dott. Domenico Milani.
Mongrassano (Cosenza) - avv. Vito Alessandro Daniele.
Monticelli d'Ongina (Piacenza) - cav. avv. Ettore Pallastrelli.
Padova - cav. dott. Michele Sorge.
Arezzo - cav. dott. Pietro Cucchiarelli.
Chiari (Brescia) - avv. Giovanni Cavalleri.
Casalbuttano (Cremona) - cav. Alberto Monti.
Fossombrone (Pesaro) - cav. Dionisio Bellani.
Ripacandida (Potenza) - cav. Luigi Corbo.
Mazzara Del Vallo (Trapani) - avv. Giovanni Orcel.
Cologna Veneta (Verona) - cav. Roberto Barbetta.
Adria (Rovigo) - rag. Alessandro Corti.
Montemilone (Potenza) - Pietro Miletta.
Acqualagna (Pesaro) - cav. Giuseppe Baghetti.
Villafranca (Verona) - cav. Carlo Marchiori.
Alghero (Sassari) - dott. Salvatore Pilia.
Piliatena (Reggio Calabria) - avv. Gregorio Palaia.

MINISTERO GUERRA

Generali messi in congedo

Siamo informati che col prossimo numero del *Bollettino Militare* saranno mandati in congedo molti ufficiali generali. Si dà per certa, in alcuni ambienti militari, la notizia che sull'elenco sarà compreso il generale Nigra.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Aumento degli assegni di benemerenza

Il Ministero dell'Istruzione d'accordo col Ministero del Tesoro, con decr. in corso ha elevato da 10 a 30 il numero degli assegni di benemerenza previsti dal D. L. 25 Nov. 1916 n. 1650 per direttori e direttrici, maestri e maestre, allo scopo di estendere il beneficio anche ai docenti delle nuove provincie che si siano resi particolarmente benemeriti dell'educazione Nazionale.

Per gli elenchi e la conservazione dei monumenti delle terre liberate.

Il sen. Molmenti, sottosegretario alle Belle Arti ha insistito presso l'on. Nava, Ministro delle Terre liberate, perchè in quelle zone dove si lavora per la ricostruzione siano tenuti con cura ed elencati tutti quei monumenti che il Sottosegretariato stesso assumerà a suo carico per la relativa conservazione. Tale passaggio sarà deliberato caso per caso, in seguito ad ispezioni eseguite dai funzionari delle Belle Arti, che già hanno fatte le prime indagini sui luoghi, riferendone, in un'ampia relazione, al sen. Molmenti.

Un congresso internazionale di maestri

Le Società magistrali svizzere hanno deliberato di invitare le associazioni magistrali degli altri Stati e l'ufficio internazionale di Bruxelles a partecipare a una conferenza internazionale di maestri che si aprirà in Neuchatel il 17 aprile 1920.

Scopo di questa conferenza è uno scambio d'idee per stabilire un programma internazionale d'insegnamento che si dovrebbe cercare d'introdurre in tutti i paesi.

Il dott. Troesch di Berna è stato incaricato dei lavori preliminari.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Le frutta italiane in Francia

Le autorità francesi hanno comunicato alla Direz. Gen. delle Ferrovie dello Stato che le frutta fresche, gli aranci e limoni ed i mandarini sono soggetti, per l'entrata in Francia, a una tassa di statistica di L. 0,25 per ogni decina di colli quando il peso di ciascuno di essi non sorpassi i Kg. 37 ½ o di L. 0,25 per collo se il peso sia superiore oppure non sia stato indicato sugli esemplari della dichiarazione per le dogane.

Le frutta secche sono pure soggette alla tassa di statistica di L. 0,25 per ogni decina di colli, alla condizione però che il peso di ciascuno di essi non abbia a superare i kg. 15. Oltre tale limite, o se il peso non è stato dichiarato, viene applicata la tassa di L. 0.25 per collo.

MERCATO SERICO

Il Ministero per l'I., C. e L. comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New-Kork telegrafa in data 17 corr.:

« Seta giapponese calma dopo ricupero 50 soldi — Stocks nei magazzini 68.000 balle — nelle fabbriche 25.000 balle — Sete italiane cinesi invariate — Quotasi giapponese: 1 ½ dollari 15. Extra 15.30 — Double 15.75 — Canton 14.50 — Cambio a vista del dollaro 18.35 ».

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

RESIDUATI DALLA GUERRA

Una circolare del Ministero dei LL. PP. agli Ispettori compartimentali e agli Ingegneri Capi del Genio civile raccomanda la più assidua vigilanza sul legittimo impiego dei materiali residuati dalla guerra.

Tutto il materiale prelevato dovrà essere affidato ad uno o più consegnatari responsabili. Gli attrezzi, i macchinari e gli altri generi d'uso devono essere regolarmente inventariati.

I materiali destinati ad essere impiegati nei lavori devono essere registrati in apposito libro di magazzino nel quale il consegnatario farà risultare il movimento del materiale, riportando gli estremi degli ordinativi d'impiego che saranno emessi dall'Ingegnere Capo, il nome delle persone alle quali verranno consegnate le partite da mettersi in opera ed i lavori nei quali i materiali saranno stati impiegati.

Gli Ingegneri Capi faranno cosa opportuna e raccomandabile se informeranno il Ministero dell'avvenuto esaurimento in corso di esercizio, di materiali notevoli per quantità e per valore. Gli Ispettori superiori del Genio civile hanno speciale incarico di esercitare sulla materia il loro mandato di controllo; di denunziare senza ritardo le eventuali irregolarità delle quali venissero a conoscenza praticando a tale scopo le ispezioni che ritenessero necessarie in qualunque momento.

Concessione di servizi automobilistici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nella tornata di ieri ha dato parere favorevole alla concessione del servizio automobilistico San Marcello-Falconara Marittima; id. alla domanda della ditta Coltellacci per la concessione della linea automobilistica Manduria-Taranto; id. alla domanda della Società « Ramet » per la concessione del servizio automobilistico Remetta-Venetice-stazione di Remetta; id. alla domanda della Società I. Garbini e C. del servizio automobilistico Acquapendente-Canino.

Concessioni di acque pubbliche

Con recenti decreti ministeriali è stato concesso alla ditta Arata Domenico la facoltà di derivare dal torrente Lavagna in comune di Moconesi (Genova) la portata di mod. 5.58 per produrre col salto di m. 17,27 la potenza di HP 128.54, alla Società Marchigiana Imprese Elettriche la facoltà di variare le esistenti opere di presa dall'acqua del fiume Esino al fine di derivare dalla sponda destra di detto fiume in comune di Serrasanquirico (Ancona) la portata di mod. 40 per produrre col salto di m. 7.87 la potenza di HP. 417.06.

Lavori ferroviari.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alle espropriazioni della ferrovia elettrica « Roma-Ostia »; alla Società Anonima Canavese per l'elettrificazione della ferrovia Torino-Lanzo-Ceres, al progetto di una nuova stazione fra Pantano e Torrenova della ferrovia «Roma-Frosinone», alla costruzione di un piano caricatoio nella stazione Ottaiano della ferrovia secondaria Napoli-Ottaiano-Sarno, al progetto di massima per la ferrovia Gioja Tauro-Rozziconi-Radicena.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Corrispondenze con stati ex nemici.

E' stato ripristinato lo scambio di corrispondenze ordinarie e raccomandate con l'Ungheria.

Le corrispondenze ordinarie e raccomandate a destinazione della Czeco-Slovacchia, della Jugoslavia e dell'Ungheria debbono essere concentrate all'Ufficio di Trieste-Censura. Quelle per altri stati ex nemici debbono seguire il corso normale.

DALL'ESTERO

Un messaggio del nuovo Presid. francese

(S) **Parigi, 19.** — Deschanel ha indirizzato al Parlamento un messaggio nel quale dice che non vi è un destino più alto di quello di servire la Francia.

Deschanel dice: Vi ringrazio per avermi permesso di servirla ancora insieme con voi. Ritenendo che l'Unione nazionale, la quale ci aiutò a vincere la guerra deve aiutarci a vincere la pace, avete fatto di me il Presidente di tutti i francesi.

In quest'ora decisiva per la storia della Francia e per la storia universale tutto ciò che riaccendesse le vecchie discordie sarebbe un delitto contro la Patria.

Nostro primo dovere è di stabilire chiaramente dinnanzi al paese la nostra situazione diplomatica, militare, economica e finanziaria ma non possiamo costruire la nostra futura politica che su dati precisi.

Faccio appello a tutto ciò che nelle nostre assemblee racchiude esperienza ed intelligenza per questo atto di sincerità e di probità morale. Fortificare l'unione di tutti i popoli che lottarono pel diritto e che perciò sono grandi, stringere, i nostri legami con coloro i quali per le affinità o gli interessi si avvicinano a noi; è questa la prima garanzia di pace e la base di quella Società delle Nazioni alla quale il Trattato di Versailles ha affidato l'esecuzione di alcune clausole capitali ed alla quale dobbiamo dare mezzi di azione efficaci per risparmiare al mondo nuovi dolori.

La Francia vuole che il Trattato al quale la Germania pose la firma sia rispettato e che gli aggressori non le strappino i frutti dei suoi eroici sacrifici. Essa intende vivere in sicurezza.

Oggi come ieri la nostra politica è una questione di volontà, di energia e di fede.

Il popolo russo ha combattuto con noi durante tre anni per la causa della libertà. Padrone di se stesso possa riprendere ben presto, nella pienezza del suo genio, la sua missione civilizzatrice.

La questione d'Oriente ha scatenato periodicamente la guerra. La sorte dell'Impero ottomano non è ancora decisa. Anche colà i nostri interessi, i nostri diritti e le nostre secolari tradizioni devono essere salvaguardate.

All'interno come all'estero i problemi della pace non sono meno ardui di quelli di ieri. Essi richiedono eguali virtù di lavoro tenace e se occorre nuove privazioni.

Ogni francese deve pagare, secondo la sua potenzialità contributiva, la sua parte di imposte. Chi tentasse sottrarsi commetterebbe un atto analogo a quello del soldato che diserta le trincee e fugge sul campo di battaglia. Il contribuente farà il suo dovere se gli si espone francamente lo stato dei nostri affari e quanto la Francia attende dal suo patriottismo. I problemi economici, quelli del grano, del carbone, dei trasporti e del cambio esigono anche essi dapprima una esatta impostazione, poscia un metodo rigoroso ed infine, per impedire una crisi, la coordinazione di tutti gli sforzi.

Il messaggio così prosegue: Bisogna perfezionare e completare la nostra legislazione sociale, difendere la famiglia, prevenire, mediante provvedimenti di equità i conflitti fra capitale e lavoro, aprire l'accesso sempre più rapido dei lavoratori alla proprietà. Il messaggio rileva che la più ardente sollecitudine deve essere spiegata a favore delle popolazioni delle regioni invase e così anche dei mutilati, delle vedove e degli orfani.

Il messaggio continua: L'Alsazia-Lorena, per la sua immancabile e commovente fedeltà divenne agli occhi del mondo la personificazione stessa del diritto; nessuna fortuna più alta negli annali umani toccò ad un popolo. Le nostre care provincie sono per la Francia una ammirevole scuola di libertà e di saggezza. Ispiriamoci alla loro sensibilità così fine e così profonda. Ascoltiamo i battiti del cuore e faremo tutto il nostro dovere.

Deschanel invia l'espressione della materna tenerezza della Francia alla grande famiglia coloniale francese e così conclude:

Dopo i Governi e le assemblee che portarono il peso della guerra, dopo i grandi francesi, in prima fila dei quali saluto il mio illustre predecessore, dopo i nostri sublimi soldati e marinai i quali saranno circondati dalla eterna riconoscenza della Patria, noi assolveremo il nostro compito formidabile se conserveremo nelle nostre anime quella sacra fiamma che ha reso la Francia e la Repubblica invincibili e che ha salvato il mondo.

La fiducia nel nuovo Ministero spagnuolo

(S) **Madrid, 18.** — Nei circoli politici si annette grande importanza alla seduta odierna del Senato, durante la quale Gimeno, Ministro romanonista dimissionario, spiegherà perchè si è separato dal Governo.

Le sue spiegazioni differiranno da quelle che il Presidente del Consiglio ha dato durante la seduta della Camera di ieri.

Secondo i giornali in alcuni ambienti si pretende che il Governo si preparerebbe a dare le dimissioni ma che farebbe ciò su un'altra qualsiasi questione.

D'altra parte si osserva che il Presidente del Consiglio si mostrava, verso mezzogiorno, molto soddisfatto del risultato del voto di ieri e dichiarava: Finchè avremo i mezzi per lavorare continueremo il nostro compito fino al voto sul bilancio.

Dopo la seduta del Senato il Consiglio dei Ministri si riunirà per esaminare la situazione che risulterà in seguito alle dichiarazioni di Gimeno ed alla discussione che potrebbe seguire.

Una seduta emozionante al Senato spagnuolo

(S) **Madrid, 19.** — *Senato* — Tutti i Ministri sono presenti. I banchi dei senatori e le tribune sono gremiti.

Il Pres. del Cons. presenta il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici.

Prende quindi la parola il senatore Gimeno, Ministro dei LL. PP. dimissionario.

La settimana scorsa, egli dice, ritornando da Valenza, compresi dopo un esame della situazione politica che dovevo dimettermi, ma che le dimissioni non dovevano essere accettate. Non vi fu una crisi ma una decisione presa all'unanimità, quella di domandare spiegazioni al capitano generale della Catalogna. Questi fu invitato perciò a venire immediatamente a Madrid ed a fornirne spiegazione al Pres. del Cons. Il generale Milan Del Bosch, malato e quindi nella impossibilità materiale di partire inviò le sue dimissioni. Tale decisione fu il movente del discorso del regionalista catalano Sedo al Senato in seguito al quale il Pres. del Cons. mi disse che avrebbe dovuto parlarmi in seno al gabinetto.

Lo stesso giorno si tenne un consiglio di gabinetto sulla portata del quale non intendo dir nulla. Ma io compresi fin dal primo momento che il Pres. del Cons. aveva animo di allontanarmi dal Governo. Insistetti allora onde non fosse cercato alcun accomodamento perchè ero stanco di infingimenti e di false apparenze. Il Pres. del Cons. criticò allora vivamente la politica del conte di Romanones dicendo che essa era assolutamente diametralmente opposta a quella del suo Governo. Io protestai contro questa affermazione. Il Pres. del Cons. mi chiese allora: Pensate voi che il conte di Romanones approverebbe ciò che dite? Risposi: Pensare il contrario sarebbe una offesa.

Un consiglio di gabinetto fu tenuto poco dopo il ritorno del Presidente dal Palazzo Reale. Ma non se ne diede a me alcuno avviso ed io fui il solo Ministro a non assistervi. Aggiungo che mi sono ritirato dal Governo profondamente offeso per il modo con cui ero stato trattato. Io sono stato messo da parte a causa dell'atteggiamento preso dai regionalisti catalani che avevo poco prima difeso.

Gimeno soggiunge: La politica del Gabinetto precedente presieduto da Sanchez de Toca era più estremista della nostra.

Tre membri di quel ministero che sono ancora ministri oggi dovrebbero a loro volta dimettersi se questa politica sembrasse cattiva.

Gimeno fa quindi una calorosa apologia politica e personale del conte di Romanones e termina biasimando le autorità militari che non fanno rispettare la legge rendendo così impossibile ogni disciplina. Speriamo, egli aggiunge, che l'avvenire ci darà ragione. Ma se fosse così, povera Spagna: (*Approvazioni su numerosi banchi*).

Le operazioni contro il Mullah

IL MULLAH SCAMPATO PER MIRACOLO

(S) **Londra, 19.** — A proposito delle recenti operazioni contro il Mullah, si dichiara che al momento della presa di Jidali si constatò che egli sfuggì per poco alla morte. Suo zio rimase ucciso al suo fianco e le vesti dello stesso Mullah furono incendiate da una bomba lanciata dagli aviatori.

Un ospite sgradito

I CONTADINI DI STOCKERAU CONTRO BELA KUN

Vienna, 19. — La popolazione di Stockerau è fuori di sè, perchè hanno mandato Bela Kun nel loro paese. I contadini volevano impossessarsi del poco gradito ospite e soltanto al fatto che i capi del partito cristiano - sociale hanno coraggiosamente fronteggiato la massa inferocita, si deve la salvezza di Bela Kun. I contadini però minacciano di sospendere l'approvigionamento della città se Bela Kun non verrà allontanato.

Cose di Russia

I successi bolscevichi continuano..... L'ammiraglio Kolciak è stato.... immolato dai socialisti rivoluzionari — cosidetti antibolscevichi — il 7 corrente. Così, il bolscevismo si è sbarazzato di un grande patriota russo, di un vero e proprio, come dice il *Times*, cavaliere senza macchia e senza paura, che ha servito il suo paese con piena devozione e che è stato per la maggioranza del popolo, nonostante i rovesci, il simbolo di una Russia costituzionale, una e indivisibile.

Lenin è naturalmente soddisfatto.... « I successi degli eserciti rossi — disse egli in una riunione del *Soviet* di Mosca — hanno consolidata la posizione della Russia bolscevica e ci hanno dato la prima vittoria sull'imperialismo dell'Intesa. Con la propaganda abbiamo impedito ai nostri nemici di adoperare le loro armate contro di noi. Abbiamo manifestato la nostra politica pacifista col nostro atteggiamento di fronte ai piccoli Stati vicini. Le simpatie dei lavoratori internazionali sono per noi. Abbiamo disfatto le guardie bianche e ora avremo la pace.... universale! »

Più esplicito di Lenin è il suo discepolo, il famigerato Nekhamkes che si fa chiamare col pseudonimo slavo di Steklov: « Lloyd George — ha dichiarato costui sulle colonne delle *Izvestia* — crede che la ripresa delle relazioni economiche con la Russia dei *Sovieti* non significhi il riconoscimento del bolscevismo. Ma noi aspettiamo tale riconoscimento da parte dei popoli e non dai governi... Le relazioni commerciali inevitabilmente implicheranno quelle politiche. Abbiamo atteso abbastanza, ma attenderemo ancora. La storia lavora per noi »....

Meno fortunati però sono i « pseudonimi slavi » nei rapporti col mondo islamico.

La missione bolscevica, capitanata dal « Presidente del Governo provvisorio dell'India », che sta *lavorando* a Kabul, è stata addirittura esautorata dallo Sceik - ul - Islam di Costantinopoli e dal Gran Mufti del Cairo, i quali hanno solennemente condannato il bolscevismo come incompatibile con la religione di Maometto.

Una resistenza al Governo di Lenin oppone pure il Direttorio della fantastica repubblica ucraina. La quale, non riconosciuta dall'Intesa e occupata dagli eserciti rossi, tiene a trasformarsi in uno Stato..... « orientale ». Il Direttorio, per mezzo dei suoi delegati, fa inondare le redazioni dei giornali esteri di articoli sulle esportazioni e importazioni... orientali, sul movimento degli eccellentissimi suoi « ambasciatori » e commissari, sull'arrivo del coro musicale che « incanta con parole divine » i nemici dell'indipendenza dello Stato *ci devant* ucraino.

Ma i bolsceviki dominano questo Stato disgraziato che aspetta il suo liberatore, il gen. Denikin, e l'Assemblea Costituente.!

LA COMMISSIONE ITALIANA A MARIENWERDER.

Varsavia, 19 — La Commissione interalleata per i territori della Prussia occidentale che debbono essere sottoposti a plebiscito è giunta da Parigi a Marienwerder. La Commissione, come è noto, è presieduta dall'on. Angelo Pavia. Del personale italiano fanno parte il prof. Nobili Massuero, Capo di Gabinetto, il cav. Armando Assisi Capo servizio e i segretari Carlo Reinach ed Enrico Volpato. Inoltre per la Giustizia il cav. Carlo Rosa, l'avv. Enrico Petrone e l'avv. Gastone Alliney. Per la sanità il dott. Israeli. Per la lingua tedesca la prof. Maria Loschi e per la lingua polacca la dott. Maria Antonietta Kulczycka di Roma.

Pace britannico-bolscevica?

Il delegato britannico O' Grady, scrivono da Londra 19, incaricato di trattare coi delegati dei Soviets russi per la restituzione dei prigionieri e per altre questioni, non ha abbandonato Copenaghen. Il corrispondente della *Morning Post* dalla capitale danese dice di potere affermare che O' Grady sta realmente negoziando la pace coi bolsceviki. Le trattative continuerebbero in senso favorevole e l'accordo sarebbe stato raggiunto su parecchi punti importanti. L'ostacolo maggiore sarebbe la richiesta della smobilitazione dell'esercito rosso richiesta che per ragioni sia di politica interna che estera viene tuttora respinta da Lenin.

Bersaglieri italiani a Varsavia

Solennemente ricevuti dalla cittadinanza sono passati per Varsavia il giorno 15 tre treni di bersaglieri diretti a Marienowerder nel territorio plebiscitario della Masovia. Al loro arrivo in stazione i bersaglieri furono salutati da grandi ovazioni e letteralmente coperti di fiori. I bersaglieri suscitarono l'entusiasmo popolare traversando a passo di corsa la città fino al monumento a Mikiewicz.

Erano preceduti dalla fanfara che suonava alternandoli inni italiani e polacchi. Cordialissimi discorsi furono scambiati tra il generale Romei, comandante la missione italiana, il colonnello dei [illegible]

il vice ministro della guerra Majevskj, il conte Tyszkiewicz, l'ing. Koltonski, rappresentante della società italo-polacca. Splendidi ricevimenti furono offerti dalle autorità civili e militari.

IL SERVIZIO FERROVIARIO JUGOSLAVO!

Lubiana, 19. – Lo *Slovenski Narod* comunica che a Thesen presso Marburg sono agglomerati più di 600 vagoni che dovrebbero proseguire pel nord, e circa 300 vagoni che sono destinati al sud. Nell'Austria tedesca sono pronti alla partenza 2500 vagoni (tra questi 2000 con sale) ma non possono partire perchè gli impiegati della dogana jugoslava a Marburg giornalmente spediscono soltanto 20 vagoni.

UN PROGETTO BELGA SULLA QUESTIONE DEI CAMBI

(S) **Bruxelles, 19.** — Il Primo ministro belga Delacroix ha esposto alla *Libre Belgique* il progetto relativo ai cambi che egli ha presentato alla Conferenza di Londra.

Questo progetto comporta la creazione di un istituto internazionale che emetterà buoni aventi reali garanzie, poichè ogni Stato nel domandare tali buoni dovrà offrire delle garenzie e sottoporsi ad un controllo per rendere queste garenzie effettive.

Questo sistema farà sussistere la libertà dei cambi, ma questi non potranno subire rialzi, poichè i grandi mercati saranno fatti con l'intervento dell'Istituto che servirà da intermediario e da controllo.

Coloro che riceveranno questi buoni in pagamento di merci potranno scontarli anche presso le Banche private per le quali saranno dei valori di primo ordine. Gli stati che hanno oro in esuberanza potranno acquistare buoni contro oro per facilitare il loro commercio di esportazione.

Questo progetto è stato presentato per iscritto, er è un mese, agli alleati ed il primo ministro belga ha risposto alle obiezioni che gli sono state rivolte.

La Commissione internazionale dei cambi è stata incaricata di dare un giudizio su questo argomento.

Delacroix spera che sia possibile ottenere buoni risultati.

DENIKINE CAPO SUPREMO DELLA RUSSIA MERIDIONALE

Parigi, 19. — Secondo informazioni da buona fonte un accordo sarebbe intervenuto tra il generale Denikine e il capo dei cosacchi.

Denikine sarebbe considerato come capo supremo della Russia Meridionale sino alla riunione di una Costituente ed avrebbe pieni poteri civili e militari.

Sarebbe deferito a lui l'incarico di nominare il Presidente del Consiglio cui spetterebbe la scelta dei Ministri responsabili, fatta eccezione per quelli della guerra e della marina.

L'ORA ITALIANA IN INGHILTERRA

Londra, 19. — Un Comitato parlamentare e il Ministero della Marina si sono pronunciati per l'adozione dell'ora italiana nella Gran Bretagna.

PRESTITI BRITANNICI AGLI ALLEATI

Londra, 19. — Il Cancelliere dello Scacchiere, in risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che i debiti degli alleati colla Gran Bretagna, contratti durante la guerra, ammontano in milioni di sterline: Russia, 568; Francia 475, Italia 470, Belgio 86, altri alleati 71, totale 1700 milioni.

A sopperire ai bisogni di ricostruzione degli alleati e di altre potenze è assegnata nell'anno corrente la somma di 22 milioni circa di sterline.

PRIGIONIERI TEDESCHI IN RUSSIA

(S) **Berlino, 18.** — Il Governo annunzia che ha intavolato trattative con Igdor Koff delegato plenipotenziario dei *Sovieti*, riguardo alla situazione dei prigionieri tedeschi in Russia e ai prigionieri russi in Germania.

Varie settimane fa, in seguito alle trattative della Gran Bretagna a Copenaghen, gli industriali tedeschi hanno chiesto al Governo di prendere contatto con gli ambienti russi.

Il Governo ha rifiutato di agire ufficialmente, lasciando agli industriali la libertà di impegnare relazioni dirette.

ANCORA SI COMBATTE

(S) **Londra, 19.** — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Le operazioni dei bolscevichi nel nord della Russia prendono una forma inquietante. Le truppe rosse sono riuscite a cacciare i russi dalla linea che occupavano nella vallata di Onega e sulla strada ferrata di Vologda.

Il Governo provvisorio del nord della Russia ha dato le dimissioni ed ha rimesso i suoi poteri al generale Milner il quale però ha pregato il Ministero di rimanere al suo posto.

Borse e Mercati

CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 17 febbraio 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 79.95 – 5% netto con godimento in corso 86.45.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 17 febbraio)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio:

Francia	128.63
Londra	62.30
Svizzera	300.57
New York	18.19
Oro	247.01

BORSA DI ROMA. – 19 Febbraio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.95 fine 80.20 a 80.15 – Prest. Naz. 4 ½ % cont. 77.50 – Consolidato 5 % cont. 86.50 a 86 47 ½ fine 86.50 a 86 52 ½ – Banca d'Italia 1524 a 1519 – Banca Commerciale 1239 a 1237 – Credito Italiano 826 - Banca It. di Sconto 646 a 648 - – Banco Roma 117 ½ a 117 3/4 – Meridionali 562 a 563 a 561 – Nav. Gen. Italiana 824 a 826 a 820 – S. N. I. A. 102 a 102 ½ – Tramx Omnibus 164 a 165 - Ansaldo 215 a 210 a 216 a 215 ½ - Elba 323 a 321 - Ilva 213 a 214 a 211 a 214 – Montecatini 180 – Antimonio 73 ½ Eridania 440 – Zuccheri Romani 70 ½ – Concimi Romani 229 a 228 a 232 – Forni elettrici 106 – Imprese fondiarie 108½ a 109 a 108 a 108½ – Beni Stabili 310 ½ a 310 – Fondi Rustici 304 a 305 – Risanamento di Napoli 386 – Fiat 405 a 407 a 403 – Viscosa 373 – Kerka 452 – Industriali Italiane 167 a 166 ½ – Cotonerie 130 a 130 ½ – Valsacco 100 a 110 a 108 a 113 – Moto Aratrice 170 – Commerciale Triestina 648 – Libera Triestina 1255 a 1248 a 1252 –

Cambi: Parigi 129,40 – Londra 62.50 – Svizzera 297.25 – New York 18.45 – Spagna 318.

BORSE ITALIANE - 19 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 17 5	80 15	80 15	80 25
Consolidato 5 %	86 50	36 55	86 55	86 55
Azioni B. Italia	1520 —	1516 —	1517 —	1520 —
Id. B. Commerc.	1232 —	1234 —	1234 —	1234 —
Id. Credito Ital.	823 —	826 —	824 —	826 —
Id. B. Roma	118 —	117 50	118 —	118 —
Id. Ital. di Scont.	647 —	646 50	640 —	647 —
Meridionali	567 —	560 50	558 —	560 —
Mediterranee	234 —	233 —	230 —	230 —
Costruzioni Venete	198 —	— —	— —	— —
Rubattino	821 —	— —	818 —	820 —
Lloyd Sabaudo	— —	473 —	470 —	— —
Lanificio Rossi	1890 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	860 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	187 —	— —	— —	— —
Elba	329 —	322 50	— —	320 —
Terni	1148 —	1153 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	120 —	— —	— —	— —
Officine Breda	267 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	215 —	216 —	215 —	214 —
Ilva	214 —	213 50	214 —	— —
Ferriere Voltri	— —	338 50	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	135 —	136 —	— —	— —
Siler	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	333 —
Edison	681 —	— —	— —	— —
Vizzola	1065 —	— —	— —	— —
Marconi	244 —	249 —	246 —	— —
Molini Alta Italia	265 —	276 —	— —	— —
Industria Zuccheri	335 —	352 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	422 —	421 —	419 —	— —
Eridania	438 —	428 50	437 —	438 —
Distillerie Italiane	170 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Concimi Chim.	153 —	— —	150 —	— —
Esport. Italo-Amer.	642 50	— —	— —	— —
Beni Stabili	306 —	— —	— —	— —
Fiat	402 —	401 50	402 —	403 —
Isotta	80 —	— —	— —	— —
Itala	— —	89 50	— —	— —
CAMBI				
Francia	129 75	129 25	129 25	— —
Londra	62 50	62 32¼	62 37 5	— —
Svizzera	294 50	276 —	294 50	— —
New York	18 45	18 60	18 52	— —

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 18 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Parigi*: su Italia 78 (— 0.25) – su Londra 48.25½ (— 0.14½) – New York 14.31½ (— 0.08½) su Svizzera 230 (— 2.75) – su Spagna 245 (— 0.25).

A *Londra*: su Italia 61.92½ (+ 0.17½) – Italia (chèque) 61.85 a 62 – su Parigi 48.15 (— 0.14) – su Argentina 70.37 (— 0.25).

A *New York*: su Italia 18.12 (— 0.20) – Londra 60 giorni 3.36 (+ 4.75) – su Parigi 14.04 (— 0.30) – su Berlino 1.11/16.

A *Ginevra*: su Italia 33.55 (+ 0 0.5).

Ad *Amsterdam*: su Berlino, guilders 2.77½.

A *Buenos Ayres*: su Londra 68.50.

BORSA DI PARIGI

	18	19
Rend francese 3 % perpetua	57 80	57 90
Id. id. 3 % ammort. antico	— —	— —
Id. id. 3 ½ %	90 —	90 —
Id. id. 5 % ammort. nuovo	87 75	87 75
Prestito francese 4 % 1917	71 65	71 65
Id. id. 4 % 1918 liberato	71 30	71 30
non deliberato	— —	— —
Tunisine	314 —	312 50
Rendita argentina 1896	— —	103 —
» » 1900	— —	85 —
Brasile 4 %	91 —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	144 —	143 —
Id. spagnuola esterna 4 %	206 50	— —
Id. ungherese 4 %	— —	— —
Id. italiana 3 ½ %	64 —	62 50
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita russa 3 % 1891	31 —	34 25
Id. russa 5 % 1906	52 75	52 —
Id. russa 4 % 1909	41 —	42 —
Id. serba 4 %	— —	49 75
Id. turca	68 90	68 70
Banca di Francia	5150 —	— —
Banca di Parigi	1530 —	1500 —
Credito Fondiario	875 —	900 —
Crédit Lyonnais	1525 —	1530 —
Banca Ottomana	780 —	774 —
Banca Commerciale Italiana	— —	— —
Metropolitan	— —	414 —
Azioni Suez	7995 —	7625 —
Thomson	1030 —	1015 —
Andalous	— —	690 —
Nord Espagne	127 —	123 —
Saragozza	792 —	783 —
Società Alti Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	2315 —	2230 —
Sosnowice	— —	— —
Brasile 5 % 1903	122 25	131 —
Brasile *rescission*	100 75	99 —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	61 75	59 25
De Beers	1540 —	1490 —
Ferreira Deep	42 —	41 —
Geduld	— —	158 —
Gold Fields	118 50	115 —
Randfontein	79 —	76 50
Rand Mines	252 50	240 —
Cambio su Italia	78 —	77 50
Chèques su Londra	48 25 5	47 32

BORSA DI LONDRA

	17	18
Nuovo prestito francese 5%	56 ½	56 ½
Prestito francese 4%	44 —	44 —
Prestito franc. 4% non liberato	44 —	44 —
Nuovi Consolidati	50 —	50 —
Egiziano unificato	74 ½	74 ½
Rendita spagnuola esterna nuova	107 ½	107 ½
Rendita italiana 3.50%	36 —	36 —
Rendita Giapponese 4%	60 —	60 —
Rendita turca unificata	34 —	34 —
Uruguay 3½%	64 —	64 —
Venezuela	51 ½	51 ½
Marconi	4 5/32	4 4/8

LISTINO DI NEW-YORK

	17	18
Cambio su Londra 60 giorni D.	3 31 95	3 36 —
» » demand bills »	3 35 —	3 39 25
» » Cable transfers »	3 35 75	3 40 —
» » Parigi 60 giorni »	14 34 —	14 04 —
Cambio su Italia »	18 32 —	18 12 —
Cambio su Berlino »	— —	1 11/16
Argento »	130 —	130 —
Atchison Topeka »	81 —	82 1/8
Canadian Pacific »	120 —	120 —
Pensylvania »	41 3/8	41 1/8
Southern Pacific »	96 3/6	95 ¼
Union Pacific »	119 3/4	118 —

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 20 Febbraio — S. Zenobio

Leva il sole alle 7.2 - Tramonta alle 5.46

Leva la luna alle 11.34 a. - Tramonta alle 9.9 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 18 febbraio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	9.0	nebbioso	calmo	13.0	9.0
Torino	6.0	coperto	—	8.0	5.0
Milano	7.0	1/2 coperto	—	12.0	5.0
Venezia	6.0	coperto	calmo	10.0	6.0
Bologna	7.0	coperto	—	11.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.0	1/2 coperto	calmo	8.0	4.0
Firenze	4.0	sereno	—	15.0	2.0
Roma	7.0	3/4 coperto	—	15.0	6.0
Bari	9.0	coperto	calmo	12.0	4.0
Napoli	11.0	sereno	calmo	15.0	7.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	12.0	1/4 coperto	calmo	16.0	10.0
Messina	13.0	3/4 coperto	calmo	14.0	11.0
Cagliari	13.0	coperto	agitato	16.0	8.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

19 febbraio – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 769.0 – Provenienza del vento N Velocità fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 14.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.44 – Umidità relativa in centesimi 45 – Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10=coperto) 7 coperti.

Massimo di temperatura nel giorno: 15.9 — Minimo: 5 7

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)

Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7

ESTERO (Unione postale)

Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40*A* – 12.45*DD* 16.30*D* – 16.40*A* – 19.40*DD* – 20.30*A* – 22*DD*

Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitavi) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* – 8.50*A* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.40 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15 –

Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25*DD* – 13.10*A* – 15*DD* – 19*D* – 21.30*A* – 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* – 8.50*DD* – 11.5*DD* – 14.10*A* (da Civitav.) – 18.50*A* – 21*D* – 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* – 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24.*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* – 15.45*D* – 23.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *festivo*.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 – **Pubblicità commerciale**: pagine di testo L. 1, – ultima pagina L. 0,50 **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 – **Cinematografi**: L. 1,50 – **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze,** L. – Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche

Si volgono esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano – Ufficio Pubblicità** – a Roma. Via Due Macelli 12. Palazzo proprio. Tel. 12-34

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola – minimo L. 3.

ACQUISTEREI villino o villa signorile conforto moderno posizione centrale anche palazzo lussuoso con grandi saloni. Sono esclusi intermediari. Scrivere G. Di Gioia. Via Ruggero Bonghi N. 10, int. 1, Roma. 28–F.

Appartamenti e locali

20 la parola – minimo L. 2.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 – 523 12 – R.

OFFRO LIRE CINQUECENTO chi mi procurerà appartamento dieci camere. Inviare offerte Crescenzi Teatro Quirino 14 – R.

APPARTAMENTO moderno, primo piano, 5 grandi camere, bagno, cucina, corridoi, balcone, splendida posizione, combierei con altro centrale più piccolo o più grande. Scrivere dettagliatamente a Ruggero Boni – via Due Macelli 9 32 – F.

Domande d'impiego del lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

DIRETTORE UFFICIO PUBBLICITA' propaganda pubblicazioni primario istituto, redattore-compilatore rivista mensile, pratico qualunque lavoro ufficio, dotato spirito iniziativa, capace organizzare, disciplinare, sviluppare aziende, offresi. Dispone serie referenze. Scrivere Cassetta 111 F. Unione Pubblicità Italiana – Milano. 34 F.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico de POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FORMATO		DIMENSIONI	CONDIZIONI DI AFFITTO		
piccolo	4.	Cm. 9×20×50	Anno L. 18 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —
med	4.	» 12×20×50	» » 20 —	» » 12 —	» » 7 —
grande	2.	» 25×43×50	» » 40 —	» » 28 —	» » 18 —
cassa forte	1.	» 43×50×50	» » 80 —	» » 50 —	» » 32 —